N. 55 — Venerdì 24 Febbraio — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Venerdì 24 Febbr

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosa Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Trieste, Canton Ticino e Estero — qualunque destinazione 37 20 3 lire
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 250 - in 3ª pag. doppio in terza del numero: Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

I FUNERALI SOLENNI DI FÉLIX FAURE

L'arresto di Déroulède e Millevoye — Gl'incidenti della giornata.

(Per dispaccio alla " Stampa ")

Parigi, 23, ore 10,30.

In attesa del corteo funebre.

Sin dalle prime ore di stamane si sentiva essere questa una giornata di eccezionale solennità per Parigi. I parigini amano i spettacoli *interessanti*, come tutte le grandi esteriorità della vita pubblica; più volte ho udito che, parlando di qualche ricco funerale, dicevano: *Ça a été très-joli.* Non sorprenderà quindi che, sin dall'alba dai più lontani quartieri della città la folla si riversasse sulle vie che doveva percorrere il corteo funebre. Migliaia di persone avevano persino avuta la costanza di passare la notte ai *Champs-Elisées* o nei dintorni, ove si affittavano panche o sedie!

La giornata è splendida, quasi primaverile.

Le truppe cominciano ad arrivare dalle nove e dispongonsi a fare sin lungo il percorso del corteo funebre di Faure. Enorme folla accalcasi dietro le truppe.

Avendo il Consiglio degli ingegneri della città di Parigi emesso l'avviso che riescirebbe imprudente il far passare il corteo su taluni punti del Boulevard Saint-Germain e della rue de Rivoli in causa di lavori sotterranei che vi si sono effettuati, l'itinerario fu così modificato all'ultimo momento: Elisee, avenue Marigny, avenue des Champs-Elysées, place de la Concorde, quai des Tuileries, quai du Louvre, place du Châtelet, pont de Notre-Dame, rue de la Cité, place du Parvis Notre-Dame.

Da Notre-Dame al Cimitero l'itinerario rimane invariato: rue e pont d'Arcole, place de l'Hôtel de Ville, rue de Rivoli, Boulevard de Sébastopol, rue de Turbigo, place e avenue de la République.

Sopratutto affollati sono il viale dei Campi Elisi e la piazza della Concordia. Ma la folla è tranquillissima; calmi appaiono pure i soci della Lega dei patrioti, radunati in piazza della Concordia, intorno alla statua di Strasburgo.

Un velo nero è steso sulla facciata della Camera dei deputati. Le finestre, i balconi delle case sono rigurgitanti di pubblico.

Gl'invitati entrano a Stato nei lati loro riserbati dell'avenue Marigny e della rue Royale.

Prima delle 10 giunge il carro funebre, che viene introdotto nella corte d'onore dell'Eliseo.

Contemporaneamente arriva il Corpo diplomatico.

Cinque minuti prima delle 10 arrivano i deputati. Alle 10 in punto Loubet sale in vettura scoperta, salutato dalle trombe e dai tamburi, ed entra nella corte dell'Eliseo.

Appena giunge, con lieve ritardo, la rappresentanza del Senato, un coipo di cavalleria indica il principio della cerimonia.

Il corteo in moto.

La bara viene collocata sul carro. Non vi si sovrappongono fiori, ma soltanto la bandiera tricolore.

Alle 10 in punto il corteo si mette in moto. Apre la marcia uno squadrone della guardia repubblicana. Segue il generale Zurlinden, governatore militare di Parigi, che ha il comando supremo del corteo. Ha con sè un brillante Stato Maggiore. Vengono poscia truppe d'ogni arma, i carri portanti le corone, la musica della guardia repubblicana, un plotone della Scuola politecnica, un plotone della Scuola di Saint-Cyr, la carrozza del presidente Loubet e del Parlamento.

Viene poscia il carro funebre, immediatamente seguito dal personale delle Case civile e militare e dalla famiglia del defunto presidente.

Segue il nuovo presidente della Repubblica, Loubet. Quindi i presidenti delle due Camere, i ministri, gli ambasciatori, gl'Inviati straordinari, il Corpo diplomatico, gli Uffici delle due Camere, i senatori, i deputati, gli ufficiali generali membri dei Consigli superiori della guerra e marina, i generali comandanti Corpi d'armata, il Consiglio di Stato, il gran cancelliere della Legion d'Onore, le gran-croci e i grandi ufficiali dello stesso Ordine e il Consiglio dell'Ordine, la Corte di Cassazione, la Corte dei Conti, il Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica, i membri dell'Istituto, la Corte d'Appello.

Seguono, in lunghissima disposizione, i rappresentanti delle pubbliche Amministrazioni, le deputazioni dell'esercito e della marina, le delegazioni delle colonie e dei protettorati, le Associazioni di studenti, le Camere di commercio, le Società militari, le Associazioni operai, le Società di tiro a segno, di ginnastica, le Loggie massoniche, ecc.

Chiudono il corteo altre truppe.

Splendido il colpo d'occhio che procurano le svariate uniformi militari dei rappresentanti dei diversi Stati. Sanno battere il cuore, vedendo le divise dei nostri generali e dei nostri ufficiali.

Fra i rappresentanti esteri veggo l'ambasciatore italiano Tornielli e il segretario Paolucci; vedo i generali Leone Pelloux e Avogadro di Quinto, il marchese di Santasilia, ecc.

Alla testa del Corpo diplomatico v'è il nunzio pontificio, che di diritto ne è il decano.

Oltre agli ambasciatori e ministri plenipotenziari, veggo per l'Inghilterra il conte di Pembroke, lord Steward, il colonnello Davidson; per la Germania il principe generale Radzwill, il conte di Wedel, il generale Schloli; per la Russia i generali Bilderling e Sollegoub; per l'Austria-Ungheria il principe di Montenuovo, il principe di Hohenlohe; per la Spagna il maresciallo Lopez Dominguez, ecc., ecc.

Loubet, come ho detto, prende posto subito dopo la famiglia, da cui separato soltanto dagli uscieri dell'Eliseo; quasi a suo fianco, ma un po' più indietro, sono Deschanel, presidente della Camera dei deputati, e Frank Chanveau, vice-presidente anziano del Senato. Seguono Dupuy e gli altri ministri.

Il passaggio della Corte di Cassazione.

Tutti i membri della Corte di Cassazione, meno Loew, indisposto, partecipano al corteo, malgrado la tarda età di molti fra essi. E' alla loro testa il primo presidente, Mazeau. Il procuratore Manau, benchè sia più che settuagenario, sopporta benissimo il lungo tragitto.

Nessun incidente s'era prodotto al loro arrivo all'Eliseo. Durante l'accompagnamento funebre, in piazza della Concordia, ov'erano i membri della Lega dei patrioti, si udirono alcune grida di *Viva l'esercito!* a cui risposero altre grida di: *Viva la Corte di Cassazione!*

Fu questo l'unico incidente dal più inavvertito che si produsse durante il tragitto.

Si vede il generale De Pellieux che cavalca davanti ai distaccamenti di fanteria di marina.

I Campi Elisi presentano un aspetto straordinario. La folla si arrampica fin sugli alberi e li gremisce. Anche piazza della Concordia è affollatissima. Quando passa il feretro tutta la gente si scopre. La calma è completa.

Lungo il percorso dall'Eliseo a Notre-Dame Loubet fu fatto segno a manifestazioni di simpatia dalla folla, che salutava rispettosamente il suo passaggio. Loubet rispondeva inchinandosi e salutava le bandiere dei reggimenti facenti ala.

Il passaggio della missione russa ai Campi Elisi provocò qualche grido di *Viva la Russia!*

A Notre-Dame.

Immediatamente fu l'effetto dell'arrivo del corteo nella piazza di Notre-Dame. La corazza della guardia repubblicana scintillavano al sole: le carrozze splendide, enormi, davano alla piazza tinte screziate. Sono deposte su undici carri.

Durante tutto il percorso, applauditissime erano state la corona della colonia italiana di Parigi, veramente splendida, e quella dell'Alsazia e Lorena, seguita da giovinotte nel costume del paese.

All'arrivo dinanzi alla cattedrale, la Musica della Guardia repubblicana eseguisce la marcia di Chopin.

Fotografi cinematografano diversi gruppi del corteggio.

Notre-Dame è arredata in nero, in modo semplice, ma grandioso e imponente. In mezzo è eretto un catafalco di ben dieci metri d'altezza, dominato da un enorme baldacchino nero, fregiato d'oro. Intorno otto grandi lampadari.

Il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, officia egli stesso in persona. Egli attende Loubet sulla porta del tempio, gli offre l'acqua benedetta e lo accompagna fino al coro, scortato dalla processione del clero.

Indi entra nella chiesa la famiglia Faure.

La salma di Faure viene ricevuta alla porta della cattedrale.

Nel coro si trovano numerosi arcivescovi, vescovi e prelati.

Quando le Autorità e le rappresentanze ebbero preso posto, il cardinale accompagnò la salma fino al tumulo e il decano del capitolo celebrò la Messa bassa.

La parte musicale della cerimonia riuscì commovente. I canti e la musica producevano grande effetto nell'immensa navata.

Terminata la Messa, il cardinale si avanzò verso la bara, attorno alla quale gli ufficiali facevano servizio d'onore, e, circondato da tutto il clero, diede l'assoluzione alla salma, mentre l'organo e le campane suonavano.

Il feretro, accompagnato da tutto il clero, fu posto nuovamente sul carro funebre.

Il corteo si ripose in cammino verso Père Lachaise nello stesso ordine dell'arrivo, fra l'immenso popolo, che salutava rispettosamente, scoprendosi.

Sono le 12,30, mentre il corteo lascia la cattedrale.

Subito dopo la funzione di Notre-Dame, i consiglieri della Corte di Cassazione ritornano direttamente, in carrozza, al palazzo di giustizia. I dragoni li accompagnano. Il loro passaggio non dà più luogo ad alcuna dimostrazione.

Al cimitero del Père Lachaise.

I discorsi dinnanzi alla salma.

Il tragitto da Notre-Dame al cimitero del Père Lachaise avviene senza alcun incidente, si impiegano due ore ad arrivare all'ingresso del cimitero. I muri di cinta del Père Lachaise e la porta principale sono addobbati di drappi neri. Ai piedi della facciata, per terra, si dispongono in fila interminabile le corone, il cui numero è incalcolabile.

Sono le 15. Sopra un ricco catafalco, all'ingresso del cimitero, si depone la salma di Faure e incominciano i discorsi.

Parlò prima il vice-presidente del Senato, Frank-Chaveau, lodando le qualità di onore e di mente di Faure e dimostrando l'importanza della sua azione nell'alleanza franco-russa.

Indi il presidente della Camera, Deschanel, rilevò la bontà dell'animo di Faure e ricordò come pure l'opera di Faure nell'alleanza russa, nella quale personificò la Francia.

Dupuy constatò che la morte di Faure sollevò emozione e simpatia universali. Ringraziò i sovrani che inviarono rappresentanti ai funerali; lodò la vita di Faure e il suo zelo per gli affari pubblici.

L'avvenimento storico della sua presidenza sarà l'alleanza franco-russa.

Concluse dando l'estremo saluto al buon servitore della Repubblica, della patria e del popolo che lo amava e non lo dimenticherà.

Lockroy rivolge l'ultimo saluto a uomo della marina, che Faure specialmente prediligeva e di cui resse il Ministero.

Guillain saluta la salma a nome dei francesi d'oltre mare.

Infine i principali rappresentanti della Senna Inferiore pronunciano discorsi commemoranti il defunto.

Appena finiti i discorsi, incomincia lo sfilamento delle truppe. Le Deputazioni e le Autorità si dispongono in ordine di protocollo per assistere alla sfilata.

Quindi il corteo entra senza il minimo incidente nel cimitero.

La fine della cerimonia funebre.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 22:

La parte ufficiale della cerimonia ebbe termine con la sfilata delle truppe e delle Deputazioni innanzi al feretro di Faure. Allora si sciolse il corteo ed entrarono nel Père Lachaise soltanto i ministri e gli amici del defunto presidente, per il seppellimento della salma.

La funzione funebre nell'interno del Cimitero fu semplice e breve. Gli intervenuti fermarono un corteo, che, preceduto dal cappellano del Père Lachaise, procedette fino al sepolcreto della famiglia Faure. Quivi giunti, vi furono le preghiere per l'assoluzione della salma. Quindi la bara venne calata nella tomba. I presenti aspersero la tomba d'acqua benedetta. Così ebbe termine la cerimonia, e il corteo si sciolse, fra la commozione generale.

Gli incidenti della giornata.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 24:

Quando il corteo funebre di Faure giunse all'altezza di via Turbigo, la folla applaudì Loubet gridando: *Viva Loubet!* All'angolo di via Reaumur furono emesse nuove grida di *Viva Loubet!*; più lungi nuovi nudriti applausi ed acclamazioni.

Loubet, in causa del carattere della cerimonia, per non provocare nuove acclamazioni non rispose al saluto.

Non vi fu nessuna dimostrazione ostile.

Altre acclamazioni e grida di *Viva Loubet* salutarono il presidente alla sua partenza dal Père Lachaise.

La Diplomazia, gli ufficiali, le missioni lasciarono il cimitero in vettura.

Grida di *Viva l'esercito!* salutarono Zurlinden e il suo Stato Maggiore.

In parecchi punti, dopo la partenza del corteo da Notre-Dame, e specialmente in piazza della Repubblica, vi furono gigia pigia in causa della gran folla. La Polizia fu costretta a spingere indietro il pubblico. Alcune donne e ragazzi furono gittati a terra. Alcuni caduti furono calpestati dai cavalli. Il numero di accidenti alle persone durante la giornata è considerevole.

Déroulède è libero?
Legittimisti arrestati.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 0,20

Millevoye verrebbe liberato stanotte.

Il Ministero degli interni non conferma la notizia dell'arresto di Déroulède e di Habert.

Sarebbero invece arrestati De Couverville, De Choisoul, D'Harcourt, Talleyrand e altri legittimisti.

Sempre per la *Libre Parole*.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 23,15:

Le dimostrazioni per la *Libre Parole* si sono ripetute ed accentuate.

I partigiani e gli avversari del giornale di Drumont, incontrandosi sul *boulevard*, in rue Vivienne e in rue Montmartre, si sono insultati, lanciandosi grida di *evviva* o di *abbasso* all'indirizzo di Drumont, dei gesuiti e degli ebrei.

In *requie* di Faure.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 23:

Numerosi dispacci dall'estero e dall'interno annunziano che si sono celebrate funzioni religiose per Faure nelle capitali estere e nelle città della Francia. In queste vi assistettero le Autorità civili e militari, i funzionari e numerosa folla raccolta a commossa.

A Roma.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 23:

Per cura delle due Ambasciate francesi, vi furono stamane solenni funerali per Faure nella chiesa di San Luigi dei Francesi. Gli ambasciatori Barrère e Nisard vi presiedevano. Vi assistettero una rappresentanza del Re, Pelloux, Canevaro ed altri ministri, Saracco, Zanardelli, varii senatori e deputati, i sottosegretari di Stato, molti diplomatici, ufficiali, altre notabilità. Molti prelati ed otto cardinali, tra cui Rampolla, vi assistettero dai cori. La Messa fu celebrata dal vescovo di Annecy.

Finita la Messa, il cardinale Rampolla diede la solenne assoluzione funebre.

A Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 11,50:

Stamane nella chiesa di Santa Edvige ebbe luogo una cerimonia funebre in suffragio del presidente Faure.

Vi assistette l'imperatore Guglielmo, tutta la colonia francese e tutto il Corpo diplomatico.

Le discrete sulle cause della morte di Faure.

Un motto di Cornely e uno di Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9,55:

La Gali, segretario particolare di Félix Faure, intervistato da Calmette, redattore del *Figaro*, gli ritirò tutto quanto fece il defunto presidente della Repubblica, ora per ora, nell'ultima giornata di sua vita. Il *Figaro* pubblica questa relazione, intesa a tagliar corto alle dicerie d'un accidente di passaggio, di complotti, ecc., poste in giro per spiegare la subitanea morte di Faure.

***

A proposito dell'esclusione della Lega dei patrioti dai funerali di Faure, Cornely scrive che il contegno di quest'Associazione giustifica la determinazione presa dal Governo, il quale non può ammettere una nuova classe di funzionari: quella degli agitatori pubblici.

***

Il presidente Loubet, a cui veniva detto che in certi Circoli si trovava un po' dimesso il tono del suo Messaggio al Parlamento, rispose: « Che cosa volete? ebbi sempre più filosofia che retorica. »

***

Lettere di dimissioni continuano ad affluire alla Presidenza della *Ligue de la Patrie française*, in seguito all'esempio dato da Brunetière e Lemaître.

Le mene del duca d'Orléans.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 0,55:

La massima parte dei giornali dicono che non si può ammettere che si profitti dei funerali di Félix Faure per fare dimostrazioni, tanto più essendo presenti le Missioni dei Governi esteri.

Ciò nullameno telegrammi da Bruxelles recano che il duca d'Orléans, benchè incessantemente pedinato da agenti della Polizia francese, tramava per tentare un colpo di mano in occasione dei funebri presidenziali. Perse ogni illusione in proposito, visto l'atteggiamento del Municipio di Parigi, quasi tutto composto di radicali, e i formidabili provvedimenti presi dalla Polizia. Attenderà pertanto pazientemente a Bruxelles lo svolgersi degli avvenimenti.

Il duca affetta di considerare come *quantité négligeable* il suo cugino, principe Enrico, il quale l'altro giorno fece la nota dichiarazione in senso piuttosto repubblicano.

Frattanto il principe Vittorio Napoleone fa sorvegliare il duca d'Orléans attentamente, non volendo venir *distanziato* dal rivale.

Molti capi-orleanisti visitarono il duca a Bruxelles per concertarsi seco. Buffet, arrivato alle 18 di ieri nella capitale belga, ripartì per Parigi a mezzanotte. Villemandy, arrivato alle 6 del mattino, ripartì al tocco dopo mezzodì.

Rivelazioni sull'alleanza franco-russa.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 12,30:

L'*Hamburgische Correspondent* riceve da Pietroburgo una curiosa corrispondenza che rivela dei sorprendenti dietroscena dei rapporti fra la Russia e la Francia, che, si dice, vanno sempre più raffreddandosi.

Secondo quel corrispondente del giornale tedesco, lo zar non si è recato, come è d'uso, a portare personalmente le sue condoglianze all'Ambasciata francese di Pietroburgo, ma si limitò a far telegrafare all'Ambasciata russa di Parigi.

Sarebbe inoltre stato biasimato assai vivamente l'ambasciatore russo a Parigi per avere sui nastri della corona mandata sulla bara di Faure fatta porre la scritta: *Al nostro caro amico ed alleato.*

Sempre secondo l'*Hamburgische*, sarebbe stato proibito a tutti i giornali russi di riprodurre quella dedica.

L'agitazione dei nazionalisti francesi giudicata in Russia.

Abbiamo da Pietroburgo, 20:

Le *Novosti* si occupano nuovamente della situazione in Francia, discutendo se da un mutamento di forma di governo in Francia si potrebbero raggiungere vantaggi all'interno. Ad alcuni francesi, però, balena l'idea d'un colpo di Stato che dovrebbe ripercuotersi sugli interessi esteri, perchè provocherebbe inevitabilmente un conflitto colla Germania. In Germania si considera con certa apprensione queste eventualità. In parecchi circoli francesi, però, sembra che si abbia ormai dimostrato che la guerra del 1870 costò alla Francia trenta miliardi e che una nuova guerra con eserciti di milioni d'uomini e con armi perfezionate costerebbe ancora maggiori sacrifizi. Questa dimostranza dei cosidetti patrioti non è altro che un delitto. « La Lega dei patrioti — concludono le *Novosti* — si è adoperata con tutto zelo ad approfittare dell'affare Dreyfus per agitare ed aizzare le masse. Nessuno può ingannarsi che tali manovre incoraggiano i diversi pretendenti, le cui prospettive di successo sotto normali condizioni sarebbero ridotte a zero. »

COSE D'AFRICA

Menelik inquieto pel Sudan.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,40:

Secondo le ultime notizie giunte dall'Eritrea, Menelik avrebbe affrettato il suo ritorno ad Addis-Abeba, desiderando di incontrarsi col maggiore Marchand, reduce da Fashoda, per apprendere quale sia la vera situazione sul Nilo e di quali forze disporranno gli inglesi e quali intenzioni realmente abbiano. Sembra ormai certo che le maggiori preoccupazioni del negus sono causate non dall'Eritrea, dalle cui pacifiche aspirazioni si è convinto, ma da quanto avviene nel Sudan.

Un commissario in regione di Massaua.

Roma, 23, ore 21,15. — Il cavaliere Canevari, maggiore in ausiliaria a Novara, e che altre volte soggiornò in Eritrea, è nominato commissario civile nella regione di Massaua. Ai primi di marzo partirà per la sua nuova residenza.

I cannoni russi per l'Abissinia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 23, ore 14:

Narra la *Gazzetta di Kronstadt* che i cannoni di lunga portata che si stanno per ordine dello zar fabbricando in quell'arsenale e che sono destinati per guarnire i forti in costruzione ad Adis-Abeba, non saranno finiti prima della fine del prossimo agosto.

E' già stata scelta la nave che dovrà trasportarli a Gibuti, ed è il *Kremlin*, molto adatta a tali generi di trasporti, come provò recentemente nella spedizione di cannoni e munizioni a Sebastopoli. A Gibuti si troveranno a ricevere i cannoni ras Ollè e una numerosa scorta. Col mezzo di cento e più cammelli si spera che il tragitto fino ad Adis-Abeba si compirà senza soverchi ostacoli. A ritrarre il pittoresco spettacolo, sarà certamente nella storia militare d'Abissinia, vi saranno i disegnatori di parecchi importanti giornali illustrati russi.

Il progetto sui segretari comunali.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,40:

E' stato distribuito stamane il progetto Pelloux sui segretari comunali. Esso stabilisce che, salvo i diritti acquisiti di coloro i quali ottennero la patente oppure un titolo equipollente prima della pubblicazione della legge, non si può essere nominati segretari senza esame nè si può essere ammessi all'esame senza la licenza liceale, oppure d'istituto, oppure della scuola normale superiore. La nomina a segretario, dopo l'esperimento di un quadriennio acquista carattere di stabilità. Pei segretari in carica il quadriennio di esperimento incomincia dalla pubblicazione della legge.

La relazione che precede il progetto dice di aver tenuto conto del progetto Ghigi nel compilarlo.

Nel Comune di San Salvatore Monferrato

Roma, 23, ore 23,30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga di tre mesi i poteri del commissario straordinario di San Salvatore Monferrato.

Il Duca di Genova.

Roma, 23, ore 20,45. — Il Duca di Genova, incaricato degli studi per la difesa nazionale delle coste, verrà a Roma nel prossimo marzo.

Nel personale militare.

Roma, 23, ore 21. — Il maggior-generale Ainalis, comandante d'artiglieria a Roma, ha domandato di essere posto in posizione ausiliaria.

E' insussistente la notizia che il prossimo Bollettino militare conterrà la nomina del nuovo addetto militare all'Ambasciata di Parigi.

L'insegnamento agrario nell'esercito.

Roma, 23, ore 20,45. — Nel prossimo autunno il Ministero della guerra darà un carattere stabile all'insegnamento agrario nell'esercito, provvedendo a che esso sia impartito in modo razionale pratico.

Ricevuti dal Re.

Roma, 25, ore 20,45. — Il Re ha ricevuto in udienza di congedo i signori Chaves, primo segretario della Legazione brasiliana, e Ali-Nadir, addetto militare all'Ambasciata di Turchia; ha ricevuto quindi il marchese Raggi, segretario di legazione, reduce dalla Cina.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,20:

Si assicura che ad ispezionare le carceri del Piemonte e della Liguria il Ministero dell'Interno invierà l'ispettore Sampò.

*** Nasi ha iniziato le pratiche coll'Ispettorato generale delle ferrovie perchè siano concessi anche ai ricevitori degli Uffici postali e telegrafici di 2ª classe gli stessi ribassi ferroviari di cui fruiscono già impiegati governativi e le Amministrazioni provinciali.

*** In occasione della festa di Como per le onoranze a Volta, Nasi ha deliberato di assegnare per ciascuna gara di telegrafia una medaglia d'oro e due d'argento.

L'anno agrario 1898-99.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 23:

Dalle notizie telegrafiche giunte al Ministero di agricoltura risulta che la produzione dell'olio di oliva in Italia, nell'anno agrario 1898-99, è stata di circa ettolitri 2,300,000, superiore di circa ettolitri 100,000 a quella dell'anno precedente, ma inferiore di oltre 200,000 ettolitri ad una raccolta media normale. La produzione è risultata abbondante nella Toscana, buona nella Liguria, nel resto dell'Italia centrale e nella provincia di Lecce, Messina, Palermo e Sassari, men che mediocre nelle provincie di Foggia, Bari, Potenza e Girgenti; è scarsa o di non buona qualità nella Calabria, nella Campania e nelle provincie di Catania, Siracusa e Trapani a causa della mosca olearia e del verme.

GLI ODIERNI ATTORI ITALIANI
giudicati in Germania

Tina Di Lorenzo, Andò, Zacconi, Emanuel

(Nostra corrispondenza).

Berlino, febbraio.

Continuo a spigolare nel libro di Eugenia Zabel: *La moderna drammaturgia* i giudizi e le impressioni più salienti sul conto dei nostri attori. Dopo Gustavo Modena, dopo Rossi e Salvini, dopo le Ristori e la Duse, eccoci alla pleiade modernissima, *Dei minorum gentium*, sì, in confronto di quelli, ma pur sempre chiari e valenti attori, quali l'Emanuel, Tina Di Lorenzo, l'Andò, lo Zacconi.

***

Di Giovanni Emanuel non si conosceva in Germania ancora nulla; soltanto quando giunse a Berlino si sparse la voce dei suoi trionfi di Pietroburgo e di Mosca. Gli stessi concessitori della drammatica italiana nulla sapevano di lui; soltanto che era stato lungamente nell'America del Sud, dove s'era incontrato colla Duse.

« Lo sua persona — scrive lo Zabel — è snodata, forte e muscolosa, mobile, ma non propriamente elastica; imponente ma senza essere grassa. Il lungo collo s'alza energico sulle spalle e porta una testa caratteristica, ma non lo si può giudicare nell'*Otello*, in cui scompaiono i lineamenti del volto.

« Il suo organo vocale è vigoroso ed instancabile, adatto più a parti di tragica importanza che all'espressione di sentimenti delicati.

« I suoi movimenti sono larghi, maestosi ed espressivi; egli tradisce subito la scuola da cui è uscito: appartiene corpo ed anima al moderno realismo.

« Egli dà al parlare tragico, il più che gli riesca possibile, un tono di conversazione, che in certi momenti cerca di arricchire con qualche espressione straordinaria per naturalezza o per passione. Noi lo potremmo considerare come un attore originale, anche senza metterlo in confronto con Rossi e Salvini.

« Forse egli è un po' arido, specialmente nelle scene più appassionate; ma tutto ciò che fa, lo fa guidato da una grandissima chiarezza, semplicità e naturalezza.

« Secondo la mia opinione, gli manca la poesia del sentimento.

« Evidentemente Emanuel lavora più di ragionamento che di fantasia. »

***

« *Come à bella!* dicono gli italiani quando il discorso cade su Tina di Lorenzo, e difatti la bellezza è veramente anche la prima e la principale lode che si deve dare alla attrice. La sua persona è nobile e maestosa, coi suoi grandi occhi, col viso armonicamente delineato, che fa vedere, quand'ella sorride, due graziosissime fossette alle guance, il naso che sporge capricciosamente, gli splendidi denti, la folta capigliatura che ondeggia fra il castagno ed il nero, l'intiero insieme del collo e delle spalle devono incantare ogni pittore. Anche la sua voce è squillante e forte, la sua intiera figura è estremamente simpatica. Soltanto bisogna badare a non collocare questa attrice al disopra del posto che realmente alla occupa, come non bisogna dimenticare che essa è ancora in pieno sviluppo.

« Tina di Lorenzo è un'artista, fin ad un certo punto, molto valente. Ella dà al suo viso certe espressioni appassionate o possiede un'agilità di movimenti nessi espressivi; ma ella non commuove e non sa far vibrare a lungo. Delore e passione appariscono soltanto momentaneamente sul suo splendido viso, e scompariscono appena possano guastare l'armonia dei suoi tratti coll'impronta delle amarezze della vita. La sua graziosissima figura ci colpisce appena alla si presenta a noi, ed anche noi diciamo come gli italiani: « come è bella » senza però ammirare in lei una grande attrice.

« Oltrecciò, per la sua gioventù è impossibile potersi conoscere fino nel più profondo della sua anima.

« La vera star della Compagnia è il signor Andò, l'ottimo ed ammirabile artista che accompagnò la Duse nel suo primo viaggio attraverso la Germania.

« Tuttavia nella parte di Margherita Ghautier la signorina Tina di Lorenzo ha dimostrato ch'ella non è soltanto bella e giovane, ma che, seguendo le tradizioni artistiche del suo paese, deve essere tenuta in considerazione per il suo valore artistico non comune. »

Una difficoltà ad un vero successo della Tina Di Lorenzo, ad un completo riconoscimento della sua valentia stava forse in ciò, che ancora troppo vivo era il ricordo lasciato dalla Duse; ricordo forse ringiovanito dalla riproduzione delle rappresentazioni date dalla Tina Di Lorenzo dei lavori prediletti della Duse, e nei quali questa era stata giudicata insuperabile.

« La giovane attrice — dice l'autore — sente non soltanto ch'ella è rimasta necessariamente indietro a questo genio, ma ancora teme di essere considerata come una imitatrice se per caso fa qualche cosa di simile a questa maestra; di modo che ella la addirittura allontanato da sè alcune doti buone che Eleonora Duse ha di comune con altre attrici d'Italia.

« Tuttavia ella ad ogni momento dimostra o dà anche prove che in lei sta nascosto un grande stile, che chiaramente risalta in certe fra le sue migliori scene appassionate, nei momenti di ispirazione, di estasi.

« Forse le manca ancora la semplicità, che invece — osserva il critico — è una fra le doti più preziose, fra le qualità migliori di Flavio Andò, il quale, sebbene abbia perso negli ultimi tempi alcunchè della primitiva sua freschezza o giovialità, tuttavia ha sempre saputo conservare la sua maestria d'artista. »

Nullameno lo Zabel conclude che Tina di Lorenzo è una grande attrice, che, nonostante i suoi difetti, che col tempo e colla pratica a poco a poco svaniranno, ha eccellenti qualità: con lei l'arte italiana si è arricchita di una fra le sue migliori attrici.

***

« L'ultimo attore italiano, di cui abbiamo fatto la conoscenza nell'ottobre 1897, segue una via tutta differente da quella battuta dai suoi predecessori. Ermete Zacconi è fra gli artisti il patologico ed il clinico per eccellenza. Egli fa in certo modo venir fuori l'anima dal mascandaglio del corpo; e le passioni, da cui siamo dominati, dai mali che ci affliggono. Nell'eroe d'ogni tragedia egli vede un uomo anormale, che non soltanto ha il cervello parzialmente sviluppato, ma il cui morale intero è in qualche modo degenerato. Egli segue la sua idea, molto buona, di render note le passioni, spesso forse dell'anima, che finora erano nascoste ai nostri occhi. »

Quindi si può facilmente capire come egli abbia scelto per sua produzione favorita gli *Spettri* di Ibsen, in cui egli ottenne sempre e dovunque successi « che si possono uguagliare soltanto coi maggiori trionfi dell'arte drammatica. »

Ma nella rappresentazione degli *Spettri*, mentre pure le altre parti, come quella della madre, per esempio, hanno grande importanza, esse nella riproduzione della Compagnia Zacconi perdono assolutamente ogni pregio perchè l'unico mandato degli attori di questa Compagnia è di far cadere tutta l'attenzione e tutti gli sguardi sull'attore principale, sullo Zacconi, su Osvaldo.

Quanta differenza, osserva lo Zabel, fra una scena rappresentata tra la Duse e l'Andò ed una di queste riproduzioni degli *Spettri*!

« La compitezza artistica dello Zacconi non fu raggiunta in un tratto solo, ma a poco a poco, come in una serie di pezzi dei quali ognuno è una riproduzione della Natura, pezzi riuniti con una diligenza di cui non esiste l'eguale, e con una meravigliosa tecnica.

« Quest'attore è, nel suo genere, grande; ma egli cerca la sua grandezza nell'antonizzare, non nel creare un carattere.

« Zacconi fa scendere dall'altezza spirituale, in cui sono collocati dal poeta, i caratteri che egli rappresenta, ed in essi riproduce così fotograficamente o fedelmente la Natura da dare loro una forza del tutto nuova. »

Egli è un artista che, provati e gustati i piaceri e la amarezza della vita, conoscendo realmente ed intrinsecamente le passioni, che continuamente si combattono nell'anima umana, sa darne un'espressione estrinseca, perchè se ne possono discernere o conoscere le qualità buone dalle cattive.

***

Con queste spigolature credo di essere riuscito a procurare ai lettori della *Stampa* un'idea dei giudizi che il critico Zabel ha dato sulla nostra drammaturgia moderna, giudizi che possono in certo modo riassumere il parere generale del pubblico tedesco e l'ammirazione con cui qui furono accolti i principali artisti italiani.

Mario Roux.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di giovedì 23 febbraio.

Roma, 23, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta comincia alle 14.

Per missioni scientifiche in Grecia.

RAMPOLDI interroga il ministro degli esteri circa la voce dell'invio d'una missione scientifica a Creta, e, nel caso di risposta affermativa, quali siano gli intenti speciali di tale missione.

CANEVARO, ministro, dice che si sta iniziando l'invio a Creta di due missioni, con l'incarico di fare studi archeologici e storici. Aggiunge che nell'organizzazione di queste due missioni, i due Ministeri degli esteri e dell'istruzione pubblica procederanno perfettamente d'accordo.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, si associa alle dichiarazioni del suo collega Canevaro. Rileva l'importanza scientifica di questi studi e confida che, datone l'importanza, il Parlamento prenderà in considerazione la necessità di accordare i fondi necessari, non avendone disponibili nel suo bilancio.

RAMPOLDI ritiene che la missione, quale la intenderebbe il ministro degli esteri, non raggiunga gli scopi. Consente invece nell'oggetto proposto dal Ministero della pubblica istruzione. Invita perciò l'on. Canevaro ad appoggiare esclusivamente l'iniziativa del suo collega Baccelli, nell'interesse della scienza italiana.

Le tasse di manomorta e le Società operaie di mutuo soccorso.

RAMPOLDI interroga il ministro del tesoro per conoscere i suoi intendimenti circa la convenienza di sgravare dalla tassa di manomorta le Società operaie di mutuo soccorso.

VENDRAMINI, sottosegretario, osserva che le Società giuridicamente riconosciute godendo già di vantaggi non lievi, debbono essere assoggettate alle tasse stabilite per le Opere pie.

L'applicazione è mite, ma una riforma della tassa sugli affari è già matura, ed allora sarà il caso di vederai di farsi.

RAMPOLDI non gli par giusto di equiparare le Società di mutuo soccorso agli Istituti di beneficenza, e si augura che negli studi annunciati dall'onorevole sottosegretario di Stato consegua una risoluzione conforme giustizia.

VENDRAMINI ha inteso solo dire che se è giusto colpire la carità, è più giusto colpire la previdenza.

La proibizione di una commemorazione a Genova.

DEL BALZO CARLO interroga il ministro dell'interno per conoscere le peregrine ragioni di ordine pubblico che fecero proibire dal prefetto di Genova la commemorazione della Repubblica romana del 1849 nell'ex-Oratorio di San Filippo.

MARSENGO-BASTIA risponde che le ragioni del divieto non sono peregrine, ma chiare, perchè la commemorazione non avrebbe avuto carattere storico, ma esclusivamente politico.

DEL BALZO insiste nel dire che la commemorazione aveva carattere esclusivamente patriottico.

Sui provvedimenti d'ordine pubblico

TORRACA, più giornalista che deputato *(commenti)*, vorrebbe sopprimere la responsabilità del gerente, sostituendola con quella dei direttori e degli scrittori. Il ritorno puro e semplice all'Editto Albertino equivarrebbe ad un regresso. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)*

La libertà di stampa non deve essere considerata diversamente da ogni altra e però essa non deve riconoscere quel freno che ad ogni altra libertà si pongono.

Voci a Sinistra: « C'è già il Codice penale. »

TORRACA: « Il Codice non può agire completamente in materia così speciale. »

Voci a Sinistra: « Perchè mai? »

TORRACA, continuando dice: « Poichè si parla della libertà di stampa, domando quanti siano i giornali ed i giornalisti che sono veramente liberi di manifestare la loro opinione. *(Interruzioni, commenti)* e mi non sia necessario perciò di pretendere dai pubblicisti non solamente la responsabilità personale, ma anche la dimostrata attitudine a disimpegnare una missione così delicata e difficile. »

Anche dopo l'approvazione di questi provvedimenti rimarranno abusi, e forse i peggiori; e per questi dovrebbe la stampa onesta trovare in se stessa il rimedio, rifiutando di far causa comune con quella che abusa della libertà. *(Vive approvazioni e congratulazioni. Rumori ed interruzioni dall'Estrema Sinistra, dalle tribune pubbliche e da quella della stampa)*

Il PRESIDENTE avverte che farà sgomberare le tribune ove si ripetessero i segni di approvazione o di disapprovazione.

Parla l'on. Bovio.

BOVIO parla in difesa della stampa onesta, perchè per quella disposta a vendersi basta una sola legge composta d'una sola parola: « Disprezzo ». *(Ilarità. Commenti)*

Censura il Governo di aver presentato questi provvedimenti fuori di tempo e fuori di luogo, affermando che l'unità d'Italia non è concessibile senza la libertà dovunque diffusa.

Chi volesse oggi in Roma manomettere la libertà toglierebbe alle istituzioni la loro ragione d'essere, e se è vero che le leggi non in discussione non sono antiliberali, *ab uno* dico che sono inutili e piccole, per modo che cadranno sotto il riso di Pasquino e l'imputo di Cincinnato. *(Bene! Bravo! all'Estrema Sinistra)*

Si dice che queste leggi non hanno che la parvenza antiliberale, ma per semplice questione di apparenza si fecero ottantasei guerre e tante rivoluzioni. Questo leggi, pel modo [illegible] formulate, avranno per risultato inevitabile da una parte di distruggere la Magistratura facendo dei magistrati altrettanti agenti del potere politico interessati a cercare nella legge il pretesto per sfogare atti di servilità, e dall'altra di provocare colla infrenata libertà della stampa l'ambiguità delle frasi, l'equivoco del pensiero e l'ipocrisia del carattere. *(Bravo! Vive approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra)*

GALLINI è contrario ai provvedimenti, che chiama reazionari. *(Rumori a Destra)*

SOCCI rileva che fra i giornalisti vi sono forti caratteri disposti a ogni nobile [illegible]. *(Bene all'Estrema Sinistra)* Crede che molti sostenitori di questi provvedimenti vogliano in cambio dal Governo la riunasia ai progetti finanziari. Combatte le disposizioni sulla stampa, le quali egli ritiene che mentre incepperebbero la stampa oneata, sarebbero poi inefficaci contro i reati, contro il buon nome ed il buon costume.

DE NOBILI e CELLI parlano pure in senso contrario ai progetti.

La seduta termina alle ore 18,40.
Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 18,30:

La seduta si apre dinanzi ad un'ottantina di deputati, che [illegible] e cinquanta quando si riprende la discussione sui provvedimenti.

Al banco dei ministri siedono Pelloux, Finocchiaro-Aprile, Baccelli, Canevaro, Lacava, Marsengo-Bastia e Vendramini.

Siccome *Turrisi* viene frequentemente interrotto dall'Estrema Sinistra, sopratutto da Carlo Del Balzo, *Zanardelli* richiama questi con vivacità, gridandogli: « Ma vuol sempre parlare lei? Stia zitto una buona volta! »

Del Balzo: « Mi lasci dire, noi gli facciamo un servizio interrompendolo. » *(Vivi ilarità)*

Turrisi: « La grazia del servizio! »

Torracca, terminando, riceve numerose e calorose strette di [illegible] dai colleghi della Destra; però fu violentemente accolto da urla dalla tribuna della stampa. Ad un certo punto il tacciano era così formidabile, che Zanardelli minacciò di far sgombrare la tribuna; ma le urla si rinnovarono allorchè per ultimo si avanza tentennante a felicitare l'on. Torracca il deputato Papadopoli, che guarda in alto come trasognato, non comprendendo la bufera. Torracca, guardando la tribuna, ringrazia ironicamente. Dopo un nuovo monito di Zanardelli, che ora seriamente impazientito, i rumori finiscono, e comincia a tuonare il vocione di Bovio.

Aspettando il voto.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,50:

Il passaggio alla seconda lettura dei provvedimenti politici è sempre più assicurato a grande maggioranza. Mentre hanno già dichiarato di esservi favorevoli parecchi dei più importanti parlamentari, coi loro discorsi, anche altri si sono già manifestati nello stesso senso con gli ordini del giorno presentati.

A queste dimostrazioni favorevoli di Sonnino, Colombo, Prinetti, Gianturco, Fani, si è aggiunta quella dell'onorevole Di Rudinì, il quale, interpellato se si sarebbe associato ad un'azione decisa dei suoi amici contro il Ministero, ha risposto affermativamente all'impresa.

Il suo consenso al passaggio alla seconda lettura sarà, tuttavia, circondato di non poche restrizioni che egli spiegherà in una dichiarazione di voto, destinata ad illustrare i suoi propositi di politica parlamentare o anche, verisimilmente, a scagionarlo dai rimproveri appena velati che gli ha rivolto ieri l'ex-suo collega Colombo.

L'atteggiamento verso il Ministero di questo e quell'uomo politico ha intanto rincalzato le diecine sulle di prossimi rimpasti ministeriali, diecine artificiosamente esagerate e gonfiate nelle corrispondenze a qualche giornale di provincia.

Contro queste voci e questi pettegolezzi insorge stasera la *Tribuna* nel suo articolo di fondo, diffondendosi a dimostrare come si tratti d'invenzioni o di desiderii privi di fondamento. Il Gabinetto, afferma la *Tribuna*, non deve pensare a modificarsi, perchè la sua forza principale risiede appunto nella sua omogeneità.

Il Ministero intanto guarda con una certo tranquillità la situazione; e anche oggi, prima della seduta della Camera, i ministri, riuniti a breve consiglio, decisero all'unanimità di porre la questione di fiducia sopra il passaggio dei provvedimenti alla seconda lettura, insistendo per l'approvazione del concetto informatore dei provvedimenti stessi.

Intanto per prendere gli opportuni accordi in questa imminente votazione politica si sono riuniti questa sera a palazzo Braschi i sottosegretari di Stato.

Altri ordini del giorno sui provvedimenti politici.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 13,05:

Tra i nuovi ordini del giorno presentati vi sono i seguenti:

« La Camera approvando la tendenza alla quale si inspira la legge, passa alla seconda lettura. » Firmato: *Prinetti* ».

« La Camera dichiara di voler mantenuto ed inalterate le libertà sancite dallo Statuto. » Firmato: *Galimberti* ».

« La Camera, convinta che il disegno di legge per la pubblica sicurezza e per la stampa, pure abbisognando di emendamenti sostanziali, non mira ad offendere le libertà statutarie, bensì a tutelare vigorosamente l'ordine pubblico e le istituzioni dello Stato, delibera di passare alla seconda lettura. » Firmato: *Giantarco* ».

« La Camera, convinta che i disegni di legge proposti non violano le libertà statutarie, passa alla seconda lettura. » Firmato: *Fani* ».

Le ferrovie e il pubblico servizio secondo la Commissione d'inchiesta.

Roma, 23.

Vi ho mandato ieri un largo sunto della prima e della terza parte della relazione sull'inchiesta ferroviaria. Eccovi oggi le conclusioni cui è venuta la Commissione nella seconda parte della sua relazione.

In questa seconda parte la relazione considera i rapporti tra Società e personale nei riguardi del pubblico servizio, in quanto questo deve offrire garanzia non soltanto di regolarità e speditezza, ma sopratutto di sicurezza, al quale scopo sono necessarie la sufficienza numerica e l'idoneità del personale.

Il personale è sufficiente per numero?

Su questo argomento la Commissione afferma:

« Quando funzionari, come gl'ispettori di circolo, che sono preposti alla diretta sorveglianza del servizio, ammettono la scarsità del personale, in questa o quella categoria di esso, in più o meno stazioni; e non pochi enti interessati a un buon servizio, come Camere di commercio o Comuni, fanno loro eco additandola specialmente nelle stazioni a coincidenza; quando consta che le Società, spinte dalla molla del risparmio, hanno mostrato la falce nel personale; quando consta pure dell'atteggiamento passivo dell'Ispettorato, cui toccava di vigilare e correre, ove d'uopo, ai ripari, è fuor di dubbio che il personale — anche se, come vuolsi sostenere, sia nel suo complesso numericamente sufficiente — non è distribuito in modo da assicurare la regolare funzione di tutti i servizi. »

L'idoneità del personale.

Più confortevoli sono le conclusioni della Commissione su questo punto, circa il quale crede potersi inferire che, in generale, l'idoneità tecnica [illegible] manca; ma che talvolta è da lamentare la inidoneità che deriva dalle soverchie sostituzioni per effetto d'insufficienza numerica, permanente o temporanea, di qualche categoria di personale.

Le ore di lavoro.

Circa le ore di lavoro la Commissione tiene per fermo che si debbia a modificare il presente stato di cose. Esse, quindi, fa voti, che ai disciplini, in modo rispondente alle esigenze della civiltà e alla sicurezza e regolarità dell'esercizio, la formazione dei turni di servizio delle varie categorie di personale, e si conferisca al Governo la forza occorrente per esercitare un costante ed efficace sindacato; affinchè nessun abuso possa consapevolmente infiltrarsi nel servizio, nè a beneficio delle Società esercenti nè a quello del personale.

La cointeressenza nelle stazioni.

Il sistema della cointeressenza nelle stazioni, adottato dall'Adriatica sull'esempio della Südbahn, nel 1891, fu poi accolto anche dalla Mediterranea. La Sicula, dopo un breve esperimento, le abbandonò. All'ottobre 1898 erano 324 le stazioni delle Reti Adriatica, e 137 della Mediterranea in cui fosse applicato questo sistema, che consiste nel restringere il personale [illegible] stazione (tanto amministrativo quanto di fatica), sopplendo alla differenza del numero con un lavoro più intenso o meno specializzato, e compensando il personale con un'equa partecipazione agli utili derivanti dalla minore spesa e dal più intenso lavoro.

Circa tale sistema, la Commissione conclude *che si possa mantenere il servizio* di cointeressenza, purchè le correzioni del suo ordinamento, intorno alle necessità delle quali vi è, si può dire, concordia, siano tali:

a) Che per ragioni di umanità non solo, ma anche per ragioni attinenti alla regolarità e sicurezza del servizio non si abbia eccesso di lavoro;

b) Che per le stesse ragioni, poichè insufficienza numerica ed eccesso di lavoro si collegano strettamente fra loro, non vi sia, nelle stazioni a cointeressenza, scarsezza di personale;

c) Che non si abbia a lamentare quella disparità di trattamento, per cui, non rare volte, il più si retribuisce con meno;

d) Che gli utili siano equamente ripartiti in primo luogo fra l'Amministrazione e il personale, e poi fra i componenti di questo, al cui maggior lavoro gli utili sono in gran parte dovuti.

Insomma che, in nessun caso, la cointeressenza possa essere uno sfruttamento, anche minimo, del personale, ma sia un'applicazione umana e provvida per ogni rispetto della legge dell'economia delle forze.

I furti sulle ferrovie.

Le cause di essi sono, secondo la Commissione:

1° Miserrime condizioni del personale;

2° Prevenzione insufficiente per poca vigilanza dovuta a scarsezza del personale o cattivo ordinamento del servizio;

3° Repressione dei pari insufficiente;

4° Intrusione temporanea nel personale di elementi (avventizi) poco sicuri.

Ormai, — soggiunge la Relazione, — si è già troppo studiato, ed è giunta l'ora di provvedere coi fatti: *Oportet studuisse.*

Malcontento - Sciopero - Militarizzazione.

Nelle violazioni dei diritti stanno le cause fondate di malcontento sia che il personale per timore di peggio s'acqueti, sia che per difendere i propri diritti si avvalga di mezzi legali, ovvero, adoperando mezzi abusivi, incorra a meriti d'incorrere in pene disciplinari. La Commissione, allo scopo di studiare nei varii suoi aspetti il fenomeno, enumerò in uno dei suoi quesiti tutte le possibili cause di malcontento, tanto quelle il cui [illegible] stava nei confini del suo mandato, e [illegible] qualsiasi violazione di diritti come mancati avanzamenti, lavoro abusivamente grevoso, ecc., quanto quelle altre che nascevano dei confini del mandato e perchè d'indole economico-sociale, o perchè, dipendendo da rapporti fra superiori e inferiori, sfuggono di necessità quasi sempre a un sindacato legale. Come potrebbe, per esempio, la Commissione giudicare non solo se le retribuzioni siano state assegnate in conformità dei patti contrattuali, ma anche se siano da riguardarsi come insufficienti? Forse chè nelle pubbliche Amministrazioni o nelle imprese private tutte le retribuzioni sono rispondenti agli uffici che rimangono? Dicasi altrettanto delle disparità di trattamento nelle punizioni e nelle ricompense, disparità che per effetto dell'umana natura si verifica, dove più dove meno, in tutte le Amministrazioni senza che vi sia la possibilità di recarvi rimedio. Non occorre dunque sofformarsi di più su questo punto, poichè dal tutt'insieme della Relazione apparisce chiaramente quali sieno le fondate cause di malcontento, che, per debito di giustizia e nell'interesse del pubblico servizio, vogliono essere rimosse.

Quanto alla militarizzazione dei ferrovieri, contemplata nella legge 17 luglio 1898, e nel progetto presentato con dal Ministero Pelloux, la relazione scrive:

« Se la Commissione desse giudizio o consigli intorno alla *militarizzazione* del personale od altri possibili provvedimenti legislativi, questa parte del suo lavoro avrebbe ben altra importanza. Ma poichè, per molte ragioni, crede debito suo l'astenersene, di necessità si restringe a far voti; che siano rimosse le cause di malcontento, quelle fondate s'intende; senza cui gli agitatori seminano una non raccolgono e, *salvo casi eccezionali, riusce superflua ogni legge, precauzione o vigilanza, che sia intesa a difendere i pubblici servizi.* »

Le armi della Società e del personale. Traslochi indebiti. - Il "Fascio" e la "Lega".

L'ultimo capo di questa II Parte della relazione esamina l'azione esercitata dalle Società e dal personale nella difesa dei loro diritti. Ricorda un certo numero di traslochi effettuati dalla Mediterranea, non per ragioni di servizio, ma a scopo di rappresaglia o di intimidazioni, perchè colle lini contro cui [illegible] degli impiegati trasferiti vi era un'intonazione di ribellione.

Passa poscia a considerare l'azione esercitata dal personale in difesa dei propri diritti: e in modo speciale il linguaggio tenuto verso le Società dalle pubblicazioni periodiche il *Fascio ferroviario italiano* e la *Lega ferrovieri italiani*, fel afferma:

« Che gl'impiegati delle Strade ferrate potessero, come qualunque altro cittadino, stringersi in Sodalizi allo scopo di difendere i propri diritti, e di migliorare le proprie condizioni intellettuali e morali non può mettersi in dubbio. Ma non è dubbio neppure che in tutti gli atti di questi Sodalizi non si dovevano mai varcare i confini, oltre i quali un impiegato, in servizio, e anche fuori servizio, manca ai propri doveri disciplinari, che, necessari in ogni ramo d'amministrazione, sono necessarissimi — ci piace il ripeterlo — nel servizio delle Strade ferrate. Abbiamo detto *anche fuori servizio*, imperocchè come si potrebbe ammettere non esserci indisciplinatezza da parte di un impiegato, che pubblicamente volesse contumeliare contro la propria Amministrazione? Egli è certo che la disciplinatezza in servizio ha ben maggiore importanza di quella fuori del servizio, ma chi può credere che pubbliche dimostrazioni di scherno e di disprezzo, fatte in adunanze e giornali d'impiegati, contro gli atti dell'Amministrazione, non allentino poi in servizio i vincoli della disciplina?

« Per accertarsi che la *Lega* e il *Fascio* non hanno lesinato le dimostrazioni di scherno e disprezzo, basta sfogliare l'allegato N. 24, sub-allegato *B*, che ne cita alcune. »

Dopo di che, la relazione conchiude con le seguenti parole, che chiudono questa seconda parte:

« Ora la *Lega* e una sezione del *Fascio*, per morte violenta, non sono più; ma è probabile che risorgano, oppure che abbiano vita e altri Sodalizi. La Commissione, nel concludere, esprime la speranza che la presente inchiesta sia al personale di fruttifero insegnamento, e fa sue le parole dell'onorevole ministro Perazzi, il quale, abbandonando al danno che deriva dalla politica trasportata nelle questioni di giustizia, sia perchè offesa la carità, sia perchè ciò che, pur estranee alla politica, sostiene un partito, è naturalmente contraddetto dagli altri, faceva voti — ci piace ricordarlo ancora — che affatti Sodalizi siano guidati da uomini che, rispettando le leggi dello Stato, abbiano unicamente in mira il miglioramento delle condizioni del personale. »

A complemento di questo riassunto, vi aggiungerò che questo primo volume dell'inchiesta si chiude con una nota di due commissari dissenzienti, il comm. De Cupis e l'on. Niccolini, i quali non accettano la idea approvata dalla maggioranza della Commissione circa gli obblighi che alle Società sarebbero spettati pel ruolo organico, in virtù dell'art. 103.

E' questa l'unica discrepanza che si sia manifestata in seno alla Commissione, la quale fu in tutte le altre sue conclusioni concorde.

Riunioni private impedite dalla Questura di Milano.

Ci telefonano da Milano, 23, ore 17,15:

Vi avevo telefonato l'altro giorno che avendo l'Autorità politica proibito il Comizio di protesta contro i provvedimenti politici del Governo, si sarebbero tenute allo stesso scopo delle riunioni aventi carattere privato.

Una di queste riunioni doveva tenersi stasera alla Casa dei ferrovieri, ed a tale scopo erano già stati diramati i biglietti d'invito.

Ma la Questura all'ultimo momento vietò anche questa almeno, benchè fosse privatissima, dicendo che nella Casa dei ferrovieri potevano radunarsi oltre a cinquecento persone!

Naturalmente i radicali ed i socialisti sono irritatissimi per questa misura.

In memoria di Cavallotti a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 23, ore 21,45:

Gli studenti dell'Università, in numero di oltre 900, adunatisi nel pomeriggio nell'aula magna, deliberarono di invitare il deputato Rampoldi a commemorare il 6 marzo il primo anniversario della tragica fine di Cavallotti.

Nella stessa assemblea, facendo plauso alla iniziativa degli studenti di Palermo, si deliberò un [illegible] ordine del giorno di protesta contro le leggi restrittive Pelloux.

Il califa si avanza contro gli anglo-egiziani.

Uno scontro fra russi e cinesi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 23:

Il ministro dell'India rispondendo ad analoga domanda di Labouchere dichiarò che la concessione che il sultano di Oman si proponeva di fare alla Francia è contraria al trattato del 1862.

Il sottosegretario agli esteri annunzia che il colonnello Kitchener lasciò Shereikla, non avendo forze sufficienti. Soggiunge che il califa si avanza dal nord-est, e che si fanno preparativi per arrestarne la marcia. Inoltre conferma la voce di uno scontro fra russi e cinesi a Talienwan.

Contro gli armamenti inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 14,20:

I deputati irlandesi presenteranno al Parlamento un'istanza chiedendo si sospendano i preparativi militari che l'Inghilterra continua a fare sebbene siano di gran lunga migliorati i suoi rapporti colle Potenze.

Difatti negli arsenali e nei cantieri si continua a lavorare come se si fosse alla vigilia della guerra.

In Ispagna si discute la Costituente.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 24:

Camera. — Continua la discussione sulla proposta dei repubblicani pella convocazione della Costituente.

Silvela, capo dei conservatori, pronunzia un lungo discorso che occupa tutta la seduta, accennando al passato, al presente e all'avvenire della Spagna, e ricordando che l'autonomia applicata a Cuba fallì la prova.

Il seguito è rinviato alla prossima seduta.

L'insultatore dei generali spagnuoli.

Madrid, 23 (Stefani). — Il generale Linares inviò i padrini al Almenas.

Tentativo d'incendio alla basilica di Montmartre.

La potenza economica della Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 13,5:

Un tentativo per incendiare la basilica del Sacro-Cœur, sulla collina di Montmartre, a Parigi, venne scoperto in tempo. L'incendiario, che s'era introdotto, notisi bene, negli annessi del tempio, sorpreso da un guardiano, fu in tempo per darsi alla fuga.

— Il *Crédit Foncier* doverà emettere, domenica scorsa, 500,000 obbligazioni comunali, per un capitale di 250 milioni. Il pubblico sottoscrisse per 1 miliardo e 700 milioni. Il numero dei sottoscrittori fu di 150,000, e si rileva che la ripartizione non darà più del 1 0/0.

Il *Matin*, commentando questo fatto, osserva che esso dà una forte idea della potenza finanziaria della Francia e della [illegible] del suo risparmio. Prova che, mentre i politicanti si agitano, il paese non desiste dal lavoro e dal produrre, senza lasciarsi distrarre da tali agitazioni.

La vita che si vive

Alcuno signore di Pietroburgo hanno fondato un *club* atletico, esclusivamente riserbato alle donne.

Con l'allettame [illegible] si propongono l'alto fine di migliorare fisicamente le femmine in modo da renderle capaci di difendersi dagli assalti brutali dei maschi.

Decisamente queste signore *femmes fatales* trascurano per assicurarsi la futura vittoria sugli avversari.

Erano già [illegible] accontentate di agonizzarci con la lingua; nell'avvenire — quando saranno bene addestrate — adopreranno degli argomenti più solidi.

Il « pestacuore » formidabile divorzi un'istituzione famigliare.

Ma, dico io, finchè siamo in tempo non si potrebbe evitare questi estremi?

Che necessità c'è che i due sessi diventino come i cani ed i gatti dal momento che è tanto piacevole percorrere d'accordo il sentiero delle vita?

Via, con un po' di buona volontà reciproca mi pare che non debba poi essere impossibile di trovare un punto di conciliazione!.....

***

Un altro segno allarmante della marcia belligera [illegible] femminilismo ci viene dalle signore di Vienna, le quali hanno messo in voga la moda di portare il bastone, quando vanno a passeggio.

Si tratta di un bastone alto, sottile, ornato di nastri, col manico di onice o di cristallo.

Lo si porta [illegible] un bastone pastorale.

Un cronista mondano mi informa che molti mariti viennesi, intesi di regolare dei monili alle rispettive mogli, hanno preso l'abitudine di regalare degli eleganti bastoni.

Incanti!

***

La velocità delle bestie.

L'aquila reale percorre 5020 piedi in un minuto, cioè venti leghe all'ora. Un falcone che fuggì dal serraglio di Fontainebleau al tempo di Enrico II venne trovato 24 ore dopo a Malta, locchè equivale ad aver percorso 19 leghe ogni ora.

Il [illegible] più agile non giunge a percorrere in tutto un giorno una lega.

Una lumaca per percorrere una distanza eguale impiegherebbe 63 giorni.

L'animale che viaggia più rapidamente è il calandro. Esso è un piccolo insetto che percorre 500 passi in un minuto secondo, cioè 30 mila passi in un'ora. Supponendo che un cavallo avesse movimenti altrettanto rapidi, esso potrebbe fare 1022 miglia ad ogni ora.

***

La penultima.

— Tu sei in dissenso con tuo suocero?
— No precisamente in disaccordo: soltanto non abbiamo lo stesso modo di vedere le cose.
— Come sarebbe a dire?
— Sarebbe a dire che lui è prebbio ed io sono miope: ecco tutto.

***

L'ultima.

In un collegio di fanciulle.

Il professore, facendo la sua lezione:
— La grande arte è di scrivere come si parla.

Un'allieva:
— Allora, signor professore, come si scrive quando si parla col naso?

Io per tutti.

B. PAZIENTINO.

Spiegazione generale: **Attestato (At-testa-to).**
Per ogni Scienza (Esempio).
Il principio è intiero: e l'altro
Non è intiero, a voler scelto;
Ma se vuoi trovar l'intiero,
E' nell'altro; e dice il vero.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un finto frate che commette truffe con una ragazza torinese.

BERGAMO, 22. — Otto anni [illegible] certo Pietro Locatelli, di Ormello del Piano, veniva derubato da un certo Pietro Deris di un libretto della Cassa di risparmio portante [illegible] tremila. Alcuni giorni or sono allo stesso Locatelli si presentò un frate, il quale, facendogli balenare la speranza di ricuperare il denaro perduto, lo consigliava a portarsi a Bergamo ad altro libretto della Cassa portante la somma di oltre tremila lire.

Il Locatelli, inesperticcio, recatosi invece alla Questura, denunziò il fatto. In seguito ad appostamento veniva arrestata certa Filomena Vacca, di anni 18, di Torino, domiciliata in una città del Biellese, la quale confessò di aver scritto le lettere sullo quali si invitava il Locatelli a venire a Bergamo col libretto della Cassa, portanti la firma di un frate del Convento dei cappuccini di Bergamo, sotto l'ispirazione del suo amante, che è precisamente quel Pietro Deris che otto anni prima aveva truffato lo stesso Locatelli e che l'altro giorno gli si era presentato sotto la tonaca di un frate.

Il Deris non fu potuto finora arrestare. I due agenti erano a Bergamo da cui otto giorni e sfuggivano in un convento di via Cologno.

Stamattina in carcere una perquisizione nella camera abitata da Vacca e fra l'altro si sequestrò la tonaca da frate, che il Deris aveva per i suoi travestimenti.

Esplosione di due colossali mine.

CARRARA, 21. — Nelle cave del signor Cirillo Muraglia si spararono ieri due grosse mine, alla presenza di numerosi invitati venuti anche da Massa, Serravezza e Lucca.

La prima mina adattata su sul blocco del volume di circa 3000 metri cubi, la seconda di diversi blocchi del complessivo volume di metri cubi 6000; in complesso circa 24,000 tonnellate di marmo di bassissima qualità.

Dopo il primo sparo, fu servita agli invitati una sontuosa colazione, cui il signor Cirillo Muraglia, il fortunato proprietario di tanta ricchezza, elbe brindisi a profusione.

Un duello tra due forzati in Tribunale.

CIVITAVECCHIA, 21. — Stamane, dinanzi al Tribunale penale, discuteva una causa tra due condannati, certi Puglia Giuseppe, d'anni 32, da Molfetta, condannato a vita per assassinio, e Furfaro Francesco, d'anni 28, da Ischitella, condannato a 20 anni per omicidio, i quali, in una quistione avvenuta al Bagno, si erano feriti.

Mentre però il primo deponeva, l'altro si interloquì, e, cacciando una piccola lama sguainata che teneva nascosta nella bocca, gliene inferse quattro forti colpi alla faccia e al collo.

Il Puglia cadeva a terra svenuto per la perdita del sangue.

Accorsi carabinieri ed inclesi, durarono non poca fatica per trattenere il Furfaro, che, inferocito come una belva, gridava: « Mi dispiace di non averti ammazzato! »

Si è aperta un'inchiesta per sapere come il Furfaro trovavasi possessore dell'arma.

Il sedicente conte Dal Verme che fu arrestato a Torino.

MILANO, 22. — Nel giorno 19 dello scorso gennaio venne arrestato a Torino e tradotto a Milano Ercole Cantigiani, un giovinetto di 16 anni, che, approfittando della sua qualità di addetto alla Casa della ditta Paladini e C., si era impossessato della somma di lire 10,00, ed era scappato a Torino. Colà si era intrattenuto in casa del barone Sinaglia, qualificandosi pel conte Dal Verme, ma fu scoperto in breve.

Iniziatosi il Tribunale, esso fu ieri tradotto, risultò che la famiglia aveva interamente indennizzato la ditta Paladini e C., e che il ragazzo è poco sano di [illegible]. Però venne condannato a 60 giorni di reclusione, da scontarsi in una casa di correzione.

Una ragazza che getta in un pozzo l'amante.

PORTO MAURIZIO, 21. — Fresco G. B., contadino, d'anni 24, e Rosa Albavera, contadina, d'anni 21, nubile di San Bartolomeo del Cervo, amoreggiavano.

Non si sa bene per quale motivo — forse perchè sospettava d'essere tradita — un brutto giorno la ragazza venti cambiare in odio l'amore e covò un bel tristo disegno. Lusingato l'amante coll'idea di una gita in campagna, lo trasse assai lungi dal paese facendolo poi bello accostare ad un pozzo senza riparo. Ivi giunta, all'improvviso, gli diè un urto violento che lo fece cadere in fondo al pozzo.

Per rara fortuna il malcapitato non fecesi gran male, perchè l'acqua attutì il colpo. Riuscì ad aggrapparsi a certe pietre sporgenti, e qui stette lunga pezza mandando grida disperate.

Dopo parecchie ore, quando per la stanchezza, il freddo e la paura stavano per mancargli le forze, passarono alcuni viandanti che lo trassero in salvo. Dello confessioni riportate guariti in un mese, salvo complicazioni.

Intanto la [illegible] si era allontanata, tornandosene tranquillamente a casa sua, dove ieri sera i carabinieri l'arrestarono.

Un possidente sequestrato dai briganti.

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 21,15:

A Grotte, il giorno 16, il ricco possidente Mauro Amino, mentre dormiva presso San Mauro, venne aggredito da alcuni malfattori, che, dopo averlo costretto a scrivere una lettera alla famiglia, lo sequestrarono e lo condussero ad ignota destinazione. Il grave fatto fu conosciuto soltanto oggi, avendolo la famiglia occultato per timore della vendetta dei malfattori.

Costoro, come prezzo del riscatto, pretendevano ottomila lire, da essere portate in una data località dallo stesso servo del Amino, certo Di Pasquale, che fu arrestato come presunto complice.

Mancano tuttora notizie del sequestrato, e si ignora la sua sorte. Sul luogo si inviarono rinforzi di carabinieri e di funzionari.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(10)

IL MATRIMONIO DI NOEMI

ROMANZO

di GIULIANO BEHR DE TURRIQUE

Quando alla sera, come le nove, Mornang ritornò dal dottore, Annetta, la prima persona che vide entrando, gli disse:

— Il dottore va meglio, ne signor Giacomo? Quello signore sono nella sua camera..... E sonta?..... ridono tutti e tre..... E' la sua signore che ha portato l'allegria..... Ha l'aria molto buona, la sua signora.....

— Trovate, Annetta?

— Sì..... E la trovo anche molto bella.....

Giacomo entrò nella camera dell'inferno.

— Ah! ecco il signor ministro — disse il dottore, che già era a sedere sul letto.

Giacomo s'inchinò, strinse la mano al buon vecchio e s'inchinò davanti a Matilde. Ma questa, porgendogli la mano e designando Noemi:

— Sapete, mio caro signor Mornang, — disse, — che vostra moglie ed io siamo già amiche?..... E adesso volete permettermi un complimento? Avete una moglie deliziosa.

E siccome Noemi, poco abituata agli elogi, così, a bruciapelo, parova un po' confusa:

— Ebbene, — aggiunse Matilde rivolgendosi, questa volta, alla giovane signora, — siamo io o il dottore che v'impediamo di dare un bacio a vostro marito dopo essere stata tutto un lungo giorno senza vederlo?..... Sarete bene abituata a dargli un bacio quando rientra a sera.

Tutta confusa, Noemi non sapeva quale contegno prendere..... Quasi titub

Un incendio a Parma.
Un cadavere carbonizzato.

Ci telegrafano da Parma, 23, ore 15,40:

La scorsa notte si sviluppò un incendio in casa Barbarini. Durante i lavori di estinzione si trovò abbruciatissimo il cadavere di certo Favarani Enrico, domestico, di trentasei anni.

Il varo di un piroscafo.

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 22,40:

A Muggiano (Spezia) oggi si varò felicemente il piroscafo *Giuseppe Messina*, costruito nel cantiere Ilsofer e Manuira. Assistevano al varo l'ammiraglio Frigerio e numerosi invitati.

Un cambiavalute suicida a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 23,20:

Il cambiavalute Antonio Viguale, trentenne, si suicidò stasera esplodendosi una rivoltellata alla testa. Si crede che dispiaceri domestici abbiano tratto al disperato proposito.

DALLE PROVINCIE

ALBA

23 febbraio. (*C. r.*). — **Consiglio comunale. — La ricostituzione della Musica cittadina.** — Presenti 21 consiglieri sotto la presidenza del sindaco avv. Bonvicini Gualtiero, questo Consiglio ha modificato la tariffa per la minuta vendita, assoggettandola al pagamento di L. 3 per quintale l'introduzione della carne macellata fresca.

Ha approvato in seconda lettura la deliberazione 23 gennaio u. p. relativa alla pensione alla vedova ed orfani degli impiegati municipali.

Ha respinto in seconda lettura la deliberazione pure del 23 gennaio, per la costruzione di un padiglione in Viale.

Ha approvato, relativamente alla ricostituzione della Musica cittadina, l'organico a pieno fiato, stabilendo lo stanziamento da lire 2000 a lire 2600 ed affidando alla Giunta comunale l'amministrazione e direzione della Banda ricostituita, già amministrata dall'Accademia Filarmonico-Letteraria.

ALESSANDRIA.

22 febbraio. (Continuazione). — **Un altro suicidio.** — Stamane, verso mezzogiorno, certo Battoni Giovanni, pensionato ferroviario, d'anni 65, faceva salire in cervella con un colpo di rivoltella sotto il mento, nella casa segnata al N. 6, in via Urbano Rattazzi.

Fuori che il disgraziato vecchio sia stato morto in un momento di esaltazione.

— **Contro i progetti politici.** — Ieri sera si radunava il Comitato della Associazione della stampa per pronunciare un'agitazione contro i progetti politici del ministro Pelloux, e deliberava di sedere, in occasione del prossimo anniversario della morte di Cavallotti, un pubblico Comizio, nel quale quei progetti verrebbero discussi.

La Società degli operai soldi, che aveva aderito al Comitato per l'agitazia ed contendenti, invitata alla riunione di ieri sera, rispondeva con un rifiuto del Circolo, col quale delibera di non intervenire alle riunioni del Comitato perchè in esso vede rappresentato quel partito che fu in ogni tempo avverso ad ogni progresso, ad ogni libertà, ed ancora oggi congiura contro l'indipendenza e l'integrità della patria.

— **Chiamata alle armi.** — Un manifesto del Distretto militare chiama alle armi di prima categoria della classe 1878.

Gli inscritti del Comune di Bubbio, Bistagno, Ponzone, Roccaverano, Spigno, Acqui, Carpeneto, Incisa Belbo, Molare, Rivalta Bormida dovranno trovarsi al Distretto il 15 marzo.

Quelli di Nizza, Montiarusso, Rocchetta, Cassine, Fellizzano, Ovilgio, Sezzè, Valenza il 17 marzo.

Quelli di San Salvatore, Castellazzo, Boscomarengo, Alessandria il 20 marzo.

NOVARA.

23 febbraio. (Ritardo). — **Pel 21 marzo.** — Da alcuni giornali di Torino e di Novara venne pubblicato che la commemorazione, che avrà luogo la sera del 22 marzo, probabilmente al teatro Coccia, per ricordare l'infausta battaglia di Novara, sarà tenuta dal comm. Bianco. La notizia è prematura.

Alcuni giornali parlano poi anche di fuochi artificiali e di spettacoli, ma un programma preciso della commemorazione, che dovrà svolgersi nella sera del 22, nel giorno 23 con gara di Tiro a segno e pellegrinaggio alla Bicocca, e nel pomeriggio del 24 col pellegrinaggio delle scuole e relativo discorso al monumento pronunciato dal notaio prof. Pralormo, un programma preciso, ripeto, non è ancor stabilito. Adunque anche le lumiarie e gli spettacoli sono notizie premature, ed è da augurarsi che poi si avverino, perchè quanto meno la commemorazione avrà carattere di festività tanto più sarà sentita, ricordando dell'avvenimento. Commemorazione che da esempio e non lasci dimenticare che, per quanto gloriosa, si tratta di una sconfitta.

PINEROLO.

20 febbraio. — **Sospetti svaniti.** — Or sono otto giorni moriva improvvisamente in Luserna San Giovanni l'ingenua la signora M. A.-G., che viveva separata da più anni dal proprio marito e dalla sua famiglia. Quella morte inaspettata sollevò in paese e nella vicina Torre Pellice delle strane dicerie sopra le cause probabili del decesso, le quali pare giungessero alle orecchie del procuratore del re di qui, che ordinò il dissotterramento del cadavere e la relativa autopsia, che ebbe luogo ieri dopo pranzo, ed il di cui risultato fu il riconoscimento di morte prodotta da congestione cerebrale.

Così resta tronca quella dolorosa storia, la di cui eco si ripercuoteva sui poveretti amici della famiglia.

RIVAROLO CANAVESE.

23 febbraio. — **Un banchetto al conte Toesca.** — Domenica, 12 marzo, alle 12,30, avrà luogo un pranzo offerto dai Comuni del Mandamento di Rivarolo e Ivrea all'egregio loro rappresentante al Consiglio provinciale, conte avv. Giuseppe Toesca di Castellazzo, per festeggiare la recente di lui nomina a commendatore della Corona d'Italia.

Già molte sono le adesioni. Coloro che vogliono partecipare alla festa facciano pervenire l'adesione al sindaco di Rivarolo, presidente del Comitato, entro il 5 marzo.

VERCELLI.

23 febbraio. (Ritardo). — **Aggressione a mano armata.** — Sere sono certo Pernati Eugenio, ritornando da Livorno a Lamporo, venne aggredito da varii sconosciuti, che cominciarono a malmenarlo. Il mal capitato riuscì a svincolarsi dalle mani dei violenti; corse di lui, che fuggirono, vennero sparati due colpi di arma da fuoco, che andarono a vuoto.

— **Incendio.** — Nella tettoia di certo Aulo Lorenzo scoppiò ieri un improvviso incendio, che, domato a tempo dalle persone accorse, si potè dopo poche ore spegnere affatto. La tettoia però andò in parte bruciata e con essa tutte le legnaiole, la paglia e gli attrezzi rurali ivi racchiusi.

— **Beneficenza.** — La famiglia della defunta signora Zanetti-Bianco ha elargito ai locali Ricovero di Mendicità la somma di lire 500.

— **Corte d'Assise.** — A completare la notizia trasmessa ieri, debbo aggiungere che il Bonsignore Giuseppe, accusato di violenza carnale, sarà difeso dall'avvocato Greppi, e il Martinetti Giovanni, accusato d'omicidio, dagli avvocati Abbiate e Greppi.

REATI E PENE

Le tragedie del contrabbando.

(*Corte d'Assise di Torino*).

6ª giornata.

Immensa folla (poichè la sala veramente rigurgitava di ascoltatori) intervenne per udire le arringhe del pubblico accusatore e del difensore avv. Nasi. Il primo attaccò con vivaci parole l'operato delle guardie di finanza, le quali non sono per troppo tutti eroi, e rafforzò l'accusa contro il sopraddetto del due imputati. Egli non esitò per nulla a appoggiandosi alle risultanze orali e scritte della causa, a ritenere vori autori del delitto i due *prevenuti* e ne mandò ai giurati una giusta condanna.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 20 febbraio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 1.7 Massima + 11,0
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Mediovale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 22: + 0,5
Id. minima della notte dal 22 al 23: + 0,0

23 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 15; tramonta alle ore 18, minuti 10.

Giorno della luna 16°; luna piena alle ore 15, minuti 16.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

LIVERPOOL, febbraio (sera) 22 23

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani calma — Egiziani sostenuti — Surate calmi. — Domanda per il mercato in generale buona attesa con buonissime offerte.

Vendite della giornata: balle N. 8,000 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000 1,000
per la consumazione » » 7,000 9,000
Importazioni » » 27,000 12,000
Americani a consegnare:
pel corrente D. 3 19/61 3 5/16
per febbraio-marzo » 3 19/64 3 5/16
per aprile-maggio » 3 5/16 3 11/32
per giugno-luglio » 3 21/64 3 11/32

Prezzi delle ultime quotità dei cotoni.

Middling Americ. D. 3 1/16 3 3/16
Fair Pernambuco e Maceio » 3 3/8 3 3/8
» Ceara e Maranhao » 3 5/16 3 5/8
» Egiziano Brown » 4 7/16 4 9/16
» S. A. Brasile » 3 1/16 3 1/8
» Dhollerah » 2 9/16 2 9/16
Good Dhollerah » 2 13/16 2 15/16
Fair Oomrawuttee » 2 5/8 2 5/8
Good Oomrawuttee » 2 7/8 2 7/8
» Bengala » 2 11/16 2 11/16

ANVERSA febbraio (sera) — —
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 19 — 19 —
» » aprile » 19 1/2 19 1/2
Mercato calmo.

BERLINO febbraio (sera) — —
Petrolio raffinato — Mercato calmo. — —
» » Imp. Kouk. 6 25 6 25

MAGDEBURGO febbraio (sera) — —
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo. — —
» » di Germania 88 diag. scadibili 9 70 9 75

MERCATO DI NEW-YORK — —
Cambio su Londra D. 4 84 4 84
» » Parigi » 5 21 1/4 5 20 7/8
Petrolio standard white » 7 40 7 40
» » » Filadelfia » 7 25 7 25
Cotone Middling » 6 9/16 6 9/16
» » Nuova Orleans » 6 — 6 —
Entrata nel porto di Boston, balle N. 10,000 21,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 29,000 6,000
» pel Continente » 8,000 2,000
Frumento rosso D. 85 7/8 86 1/4
» » spring » 95 1/2 95 1/2
Farina extra » 3 85 3 85
Nolo cereali per Liverpool » 1 1/4 1 1/4
CAFÈ — Mercato calmo.
» — Rio fair dispontible » 6 9/16 6 9/16
» — » good per corrente » 5 25 5 25
Zucchero Mercato calmo N. 12 » 3 7/8 3 7/8

BORSE ESTERE.

BORSA DI VIENNA, 22.

Credito Austriaco 339 — Cambio su Londra 120 —
Lombarde 83 50 Rend. italiane (carta) 94 95
R. Anglo-Austriaca 150 — Rend. Austr. (carta) 101 10
Austriache 301 75 » » (argento) 101 90
R. Austro-Ungarica 126 — Union Bank 375 —
Napoleoni d'oro 9 56 Ecom. Austr. in oro 120 15
Affrancio 100 — Ungheresi 97 60
Cambio su Parigi 47 50 R. Fond. Rosse 102 —
Tendenza ferma.

BORSA DI MARSIGLIA, 22.

Cambio su Londra 20 27 5/8 Obbl. Ferr. Italiane 91 1/8
Cambio su Parigi 81 — Obbl. Meridionali — —
Cambio su Italia 75 — Obbl. di Roma 97 1/8
Credito Austr. 742 — Ferr. Meridionali 143 —
Rendita Italiana — — Ferr. Mediterranee 110 —
Id. Due Mesi 80 — Banca Commerciale 740 00
Cons. Prussi. 3 1/2 0/0 101 60 Rublo 210 25
Turco nuovo 23 50
Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 22 (Ritardo).

Consol. inglesi 111 3/16 Egiziano 1885 108 1/8
Rendita Italiana 95 1/16 Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st. 19,000
Argento Cho 27 7/16 d'Inghilterra L. st. 19,000
Fragamento 15 — Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. — —
Turco nuovo 23 5/8

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

23 febbraio 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	—	102 90	101 —	—
Id. fine corr.	103 87	102 35	103 05	103 03
Id. 4 1/2 0/0	—	—	—	468 50
Az. Meridionali	777	778	—	777 —
» Mediterranee	509	509	—	508 50
» Banca d'Italia	1072	1073	—	1071 —
» R. Comm. It.	775	775	774	773 —
» Credito Italiano	629	627	631	—
» R. Sconto e Sete	—	597	—	—
» Cred. Fond. It.	—	—	—	—
» Banca Generale	108	—	—	—
» Immobiliare	478	478	—	—
» Raffiner. Ligure	—	468	—	—
» Ceramica	—	—	—	—
» Cotir. Veneta	—	—	—	—
» Acciaierie Terni	—	1275	—	—
» Edison vecchie	—	—	—	—
» » nuove	—	—	—	—
» Metallurgica It.	—	751	—	—
» Molini di Roma	—	—	197	—
» Omnibus Roma	—	—	—	—
» Gas di Roma	—	—	—	—
» Condotte Acqua	—	—	254	—
» Ferriere Ital.	170	171	—	—
Obbl. Italiane 3 0/0	324 50	—	—	—
» Meridionali 3 0/0	342	—	—	—
Cinque Parigi	108 —	107 90	107 85	108 00
» Svizzera	109 45	109 40	—	—
» Londra	27 24	27 23	—	—
» Germania	133 70	133 15	—	—

GENOVA, 23, ore 21,35 — **Borsino serale** — Rendita contanti 103 20 — Fine corr. 103 22 — Prestito 112 — Banca 1076 — Meridionali 780 — Mediterranee 501 — Rubattino 475 — Raffinerie 470 — Credito Italiano 675 — Acciaierie Terni 1240 — Gallliera 805 — Ferriere 176 — Banco Sconto (2ª emissione) 296 — Raffinerie n. 370 — Cambio 107 90.

Mercato rinfrancato.

BORSA DI TORINO. — 24 febbraio.

Rendita corso medio d'ufficio **103 15.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 5	107 80 — 107 90	— — — —
Svizzera — 5	107 20 — 107 30	— — — —
Germania — 4 1/2	133 05 — 133 15	— — — —
Londra — 3	27 18 — 27 20	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —

La voce pubblica e l'ultima voce della vittima hanno accanto ed hanno dimandato vendetta. Il difensore, invece, avvocato Nasi, con vibrata parola cercò rintuzzare le ragioni non potibile dall'accusatore della legge, meravigliandosi che questi abbia tratto motivo d'accusa dalla sola voce pubblica, che si è mostrata parecchio interessata, non tenendo conto del alto e buon carattere dell'imputato.

Esaminò poi con analisi minuta le risultanze processuali, traendo conclusioni favorevoli al brigadiere Ercole.

Egli parlerà ancora per alcune ore di stamane; dopo di che, riassunto il processo dal presidente, i giurati daranno il loro parere sulla colpevolezza del prevenuto.

Una ricca cleptomane.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Una gentildonna della nostra città, ricchissima, veniva ieri dal nostro Tribunale condannata a pene assai di riguardo per aver rubato con destrezza in un negozio da cappellaio un paio di ghiaietti del valore di sole lire quattro. La sera prima però l'infelice signora (affetta da quella sgraziatissima manìa che, creduta dal più un'invenzione degli antropologi, esiste pur troppo con prove irrefragabili e replicate) rubava pure altro oggetto di venalità di minimo valore in un negozio.

Indarno la signora aveva implorata la libertà provvisoria; le venne rifiutata, adducendosi a ragione del rifiuto il carattere spiccato d'ereditarietà del delitto commesso da donna inscritta e di alto lignaggio.

Nonostante la perizia del prof. Lombroso, riuscita favorevole all'imputata, la cui causa ora patrocinata dall'avv. Chiorotti, la gentildonna venne condannata alla grave pena, che però venne già scontata: carcere preventivo.

Ed però per lei un bene l'avere il Tribunale accolta la tesi difensionale che la refurtiva non era cosa propriamente esposta alla pubblica fede.

L'on. Macola in Corte d'Appello.

Da Roma, 22. — Il 28 marzo si discuterà innanzi alla Corte d'Appello la causa contro l'on. Ferruccio Macola, già condannato dal Tribunale di Roma a 14 mesi di detenzione per avere ucciso in duello l'on. Cavallotti.

Anche il appello il Macola sarà difeso dagli avvocati Stoppato, Zerbinati e Pagani-Cesa.

Arti e Scienze

L'ultima *matinée* del Mondo Piccino al Regio. — L'Impresa del teatro Regio ci prega di annunciare che per aderire al desiderio manifestato da molte famiglie, domenica 26 corrente, alle ore 3 pom. si darà un'ultima *matinée*, dedicata al Mondo Piccino, con num. 24 regali-giocattoli.

Entro la p. v. settimana andrà in scena la nuovissima opera *Violante*, del maestro Alberti.

Teatro Carignano. — La Compagnia Zago-Privato rappresentò ieri sera davanti a un pubblico abbastanza numeroso *La casa nova* di Goldoni. La commedia vera e gioconda fu ottimamente interpretata: e la cronaca è lieta di registrarla in mezzo alle così detto commedie brillanti che brillano assai meno di questa vecchia pietra del teatro di due secoli fa. Il Privato, lo Zago, la Brunini-Privato e tutti gli altri fecero simpaticamente la parte loro ed ebbero applausi e suscitarono risate. Un'accolta di attori elementi veramente questa compagnia, e merita tutto il favore del pubblico.

Stasera la *Goldoni* di Bisson; al travestimento dialettale non mancheranno certo le feste che furono fatte alla traduzione italiana.

Teatro Balbo. — Dopo due rappresentazioni, assai applaudite da un pubblico numeroso, dei *Granatieri*, la brava Compagnia Marasca darà stasera la gaia operetta del Principio di Torna: *Quarestima d'amore*, che incontrò lo scorso anno tanto favore nel nostro pubblico.

A presidente della R. Accademia di Belle Arti il ministro della pubblica istruzione suole nominare uno dei tre personaggi indicati, in apposita terna di nomi, dal Consiglio dei professori stessi dell'Accademia.

Per la designazione di siffatta terna si tenne l'altra sera seduta dal Consiglio accademico. Erano presenti tutti i membri di questo.

Rimasero eletti a comporre la terna il maestro Luigi Roux (il cui nome raccolse l'unanimità dei suffragi), l'on. Pierino e il commendatore prof. Odoardo Tabacchi.

Al ministro della pubblica istruzione si segnalarono tosto i risultati dell'avvenuta votazione.

Il quartetto di danza parigina Leroux ha ottenuto un grandissimo successo al *Caffè-concerto Romano*, per l'eccentricità e il brio della *valse aérienne* di sua invenzione. Contemporaneamente continua il successo di *Ketzenka*, la gradevole pantomima di cani ammaestrati.

La quaresima delle Compagnie di operette. — Ecco il movimento delle Compagnie principali di operette durante la presente stagione di quaresima:

Giuseppina Callegaris a Spezia; Darvia-Favi ad Alessandria d'Egitto; Odoardo Franzini al Cairo; Francesco Gargano a Como; Giovannini Emilio ad Oporto; Germano Gonzales allo *Sporting-Club* di Smirne; Gravina-Vitale a Bergamo; Luigi Marosca al Balbo di Torino; Adolfo Martinez a Monopoli; Ernesto Palombi a Trapani; Ciro Scognamiglio all'Arena di Firenze; Luigi Severino ai Fossati di Milano; Sourez e soci al Gerbino di Torino; Raffaele Tomba a San Paolo.

La quaresima delle nostre Compagnie drammatiche. — Ecco in quali città agiranno le nostre principali Compagnie drammatiche durante la quaresima:

Andò-Di Lorenzo metà ad Udine, metà a Venezia; Boetti-Valvassura al Politeama di Livorno; De Sanctis-Pieri a Siena; la Città di Torino a Padova; Dominici Enrico a Varese; Adolfo Drago a Macerata; Eleonora Duse in ripiego; Ferrati e Soci ad Asti; Leigheb-Reitor al Grande di Brescia; Maggi-Della Guardia al Goldoni di Venezia.

Pin Marchi-Pistriboni al Valle di Roma; Ermete Novelli al Sannazzaro di Napoli; Paladini-Zampieri al Novedades di Barcellona; Rosi Luigi al Nuovo di Firenze; Raspantini-Reinach ad Erma Grumatica al Nuovo di Verona; Sichiarelli con Gustavo Salvini al Manzoni di Milano; Stella-Allegretti all'Umberto di Napoli; Udina-Vitti a Catania e poi a Napoli; Italia Vitaliani al Filodrammatici di Milano; Ernesto Zacconi al Costanzi di Roma; Zoppetti-Masi-Sichel all'Alfieri di Torino.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1138

Il Municipio e gli interessi ferroviari di Torino.

La Commissione municipale per gli interessi ferroviari, convocata dal sindaco presidente, si radunò il giorno 21 corrente.

Essa prese in esame tutte le linee ferroviarie che rappresenterebbero un vantaggio od una necessità assoluta per la città di Torino, ed all'uopo di poter meglio deliberare con conoscenza precisa di tutti i dati specchiante tecnici di raffronto, dopo confermati i precedenti voti per la costruzione ai seguenti della ferrovia Torino-Chieri-Piova-Casale, incaricò una Sotto-Commissione, composta degli ingegneri comm. Demorra, comm. Pellegrini e cav. Michele Fenolio, di riferire in particolare modo interno agli elementi necessari all'Amministrazione comunale per deliberare: 1° sulla Chieri-Piova-Casale; 2° circa alle linee di congiunzione col Dellinate e colla Provenza; 3° al modo di promuovere efficacemente in contraddittorio e l'esercizio della Santhià-Borgomanero.

La Commissione inoltre, dopo aver deliberato di fissare per l'attenzione di una proposta di miglioramento in d'ora ottenibile nelle comunicazioni Torino-Acqui-Alba-Savona, fatta dal consigliere commendatore Rabbi, nominò una Sotto-Commissione composta dagli signori comm. Rabbi, comm. Palestrino, cav. Vicari e comm. Pellegrini perchè ad una prossima riunione sottopongo alla Commissione i miglioramenti alle comunicazioni ferroviarie con Torino che si dovrebbero introdurre pel prossimo rimaneggiamento degli orari estivi.

Partenze. — Partirono per Roma ieri sera gli onorevoli Poli e Carignan-Maynieri.

Il vicario dell'Africa centrale a Torino. — E' di passaggio a Torino, in questi giorni, il vicario apostolico dell'Africa centrale, monsignor Antonio Maria Roveggio, successore nell'importante posto a monsignor Comboni. Egli sta per recarsi nella regione al sud di Fashoda a prender possesso della sua missione.

Domani, sabato, alle 16, monsignor Roveggio terrà nella chiesa di San Filippo una conferenza in cui darà interessanti ragguagli sulle oscure regioni dell'Africa centrale, sui paesi dei Bori, dei Niam Niam, ecc.

La tombola di 150 marenghi. — La estrazione della tombola di 150 marenghi, a beneficio dei 30 Asili infantili suburbani, è irrevocabilmente fissata per domenica, 26, alle ore 16, in piazza Vittorio Emanuele I.

I numeri saranno sorteggiati dal terrazzo della casa N. 1, gentilmente concesso, come l'anno passato, dal conte Mazé de la Roche, coll'intervento dei rappresentanti il signor prefetto e Direzione compartimentale del regio lotto.

Il Comitato di beneficenza del clero-torio di San Pelice, sito in splendide risultato della grande Fiera fantasiosa del 19 e 20 corrente nei locali della Società Promotrice di Belle Arti, via della Zecca, 25, ha deciso di ripetere la festa domenica prossima 26 corrente, con nuovi ed attraenti spettacoli.

L'orario resta invariato dalle 14 alle 19 e dalle 21 alle 24.

Alle 21 preciso si farà l'estrazione dei doni resti, i cui biglietti sono nelle mani delle signore promesse, alle quali si può rivolgere chi ne vuole fare acquisto.

Il prezzo d'ingresso alle sale è sempre di cent. 20.

Beneficenza. — Il comm. Martini ha destinato all'Istituto pei ciechi il rimborso delle azioni della Esposizione in L. 500. Eguale destinazione diedero all'Istituto medesimo la signora marchesa Emilia di San Marzano e Caraglio, la signora Tersicore Salussoglia-Daniele ed il presidente dell'Istituto comm. prof. Luigi Mautegia. La Direzione ringrazia vivamente.

Lo sciopero degli operai ferrovieri. — Gli operai delle Nuove Officine ferroviarie, che erano nei passati giorni astenuti dal lavoro per questioni di retribuzione, hanno ieri ripreso il lavoro, avendo l'Amministrazione pubblicato la seguente circolare:

« In seguito allo scambio di idee avvenuto tra voi non ho difficoltà a confermarvi quanto già vi dissi, cioè:

« 1° Che mi occuperò in modo speciale di rivedere, a mezzo di apposita Commissione, gli aumenti deliberati con decorrenza dal 1° gennaio scorso, in relazione alla situazione del personale di queste Officine, e proporrò alla Direzione Generale, pel 15 luglio p. v., soltanto tutti quegli aumenti che risultassero equi per riparare a disuguaglianze o differenze non giustificate, oltre, ben inteso, gli avanzamenti normali della maggior somma che sarà possibile;

« 2° Che insieme al rappresentante della Direzione Generale esaminerò a quanto, appoggiandola, la vostra domanda per un organico determinante le retribuzioni minime e massime per ogni categoria, specie i termini di tempo e la misura degli aumenti, e farò in modo che sulla questione di principio abbiate risposta entro mese.

« Faccioni, *direttore materiale.* »

Questa circolare è controfirmata dall'avv. Solaro, rappresentante la Direzione Generale.

I ladri. — Nel pomeriggio di ieri, lo studente Sulliotti Giovanni si recò in bicicletta al Museo industriale per assistere alla consueta lezione. Entrato, attaccò la macchina ad un'apposita rastrelliera posta in una camera a pianterreno. Quando, dopo la lezione, ritornò nella camera vide che la bicicletta non c'era più: un ladro l'aveva rubata.

A che cosa si riduce l'istinto indovino. — Due guardie di città accompagnarono ieri alla Questura, ove fu trattenuto, certo S. Andrea, d'anni 15, garzone fattaiuolo, perchè sorpreso dal signor Grati Genisio, proprietario di macchine automatiche distributrici di biglietti d'ingresso alla stazione di Porta Nuova, con tre biglietti d'ingresso fatti uscire clandestinamente da detto macchine con gettoni aventi la forma delle monete di rame.

Disogna avere l'istinto del furto nel sangue per attaccarsi anche ai biglietti delle macchine automatiche!

Incendio in un laboratorio da falegname. — Ieri sera, alle ore 21, si manifestò il fuoco nel laboratorio da falegname o carradore, in via Pescatori, N. 8, di Pietro Mauro, mentre questi era assente. Accorsi i carabinieri dell'incendio, diedero l'allarme, e tosto furono sul luogo pompieri e guardie municipali della vicina sezione, ed in poco più di un'ora l'incendio fu completamente spento. Tuttavia rimase distrutto o guasto una quantità di legname lavorato o da lavorare; il danno però non è precisato. Fortunatamente il Pietro e il proprietario dello stabile sono assicurati.

Infortunio sul lavoro. — Interno alle 10 di ieri, Graziano Lorenzo, d'anni 14, fabbro-ferraio, lavorando nell'officina dei fratelli Tournour, in corso Vercelli, 3, riportava una ferita alla mano destra, che si era lasciata cogliere sotto un trapano.

Venne medicato dal dottore sig. Perrier, che lo giudicò guaribile in 8 giorni.

Roba trovata o consegnata alle guardie municipali:

Una polizza di pegno; un portafogli con entro di nessun valore una cambiale; un berretto da scuoiaro; parte d'un biglietto di Stato da L. 5.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società mutua soccorso fra cuochi e camerieri privati (via San Francesco da Paola, 40). — Assemblea straordinaria questa sera per la nomina del presidente. Sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti essendo in seconda convocazione.

Società mutuo soccorso «La Tortinese». — Adunanza importantissima stasera, alle ore 21.

Società «Archimede». — Domani, 25, alle 21, seduta ordinaria di seconda convocazione, per importante ordine del giorno.

Società di mutuo soccorso fra militari consedati della gente marina. — Assemblea generale domani, 25, ore 21, per discutere ed approvare importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 23 febbraio 1899.
NASCITE: maschi 13; femmine 8.
MATRIMONI: Armano Giuseppe con Ghela Maria — Fusella Francesco con Antieri Ida — Tribolo Antonio con Gorgiatti Gerina Maria.
MORTI: Catella Martina, d'anni 83, di Mossa Santa Maria, capo-fabbrica, via Barbaroux, 20.
Degaudenzi Giuseppe, id. 58, di Rivarolo Canavese, calzolaio, via Giulio, 6.
Formia Clementina nata Cariolo, id. 65, di Monte Santa Chiara, 22.
Portolo Carolina (ved.) nata Mille, id. 85, di Brescia, via San Quintino, 31.
Fassio Giovanni Andrea, id. 70, di Peccetto Torinese, contadino, Reggio, 4bis.
Goli Rosa (ved.) nata Vittone, id. 73, di Torino, lavandaia, Maugerno, 120.
Camusso Lorenzo, id. 61, di Pinerolo, operaio.
Volta Ormillia, id. 16, di Giovanni, Vercelli, operaio.
Giansana Natale, id. 42, di Carmagnola, portinaio.
Testa L. n. Santa, id. 60, di Carmagnola, casalinga.
Trinchero Giuseppe, id. 74, di Moncalieri, contadino.
Chiesa Celtic, id. 71, di Casalborgone, insegnante.
Zanola Rosa Maria, id. 73, di Borgo Sesia, cappellaio.
Cicchini L. n. Ferrante, id. 61, di Castelnuovo Calcea.
Alloco A. n. Barutta, id. 76, di Venezia, casalinga.
Più, 3 minori d'anni 5.
Totale compresi 21, di cui 8 cremisia 12, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Bologna. — Napoleone Castellini, garibaldino, già commissario generale della legione italiana in Montevideo.

Brescia. — Francesco Rovetta, d'anni 58, sindaco di Collebeato ed amministratore di Opere pie in Brescia.

Cadenazzo (Ticino). — Pietro Trabucchi, d'anni 60, tenente-colonnello di fanteria Svizzera.

Carbonfonte (Cagliari). — Comm. Antonio Serano, d'anni 77, venuto a posizione cospicua, col lavoro, da umili natali.

Firenze. — Sano, cattivo tenore, che coll'arte sua finissima onorò il nome italiano sui teatri nazionali ed esteri.

Genova. — Wouters Augusto Costante, d'anni 60, capitano marittimo.

Montpellier. — Felice Benech, procuratore generale della Repubblica.

Montevarchi. — Cav. dottor Giuseppe Ghezzi, di anni 70, sindaco di Pergine, consigliere e deputato provinciale fino dal 1867, direttore della Banca Valdarnese. Fu deputato della Costituente Toscana e deputato al Parlamento italiano.

Reims. — A. Bailer, tenente-colonnello.

Romani. — Davide Martella, d'anni 68, amministratore dei cessati Credito Agricolo e Banco di Sassari, e per circa trent'anni della Banca d'Italia.

Spezia. — Cav. dott. Galloni, tenente-colonnello medico della R. Marina.

Vigevano. — Biagio Lesino, maestro di musica e critico musicale della *Provincia*.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Con recente decreto reale-sono nominati cavaliere della Corona d'Italia il signor Giovanni Battista Rossi, operaio industriale piemontese, proprietario di uno stabilimento per la brillatura del riso a Novara, assai noto e stimato a Vercelli, dove si distinse nel commercio frumentario.

Nozze. — Ad Ancona il signor Adolfo Lazzaito, tenente di artiglieria, con la signorina Lydia Cacpi.

A Trieste l'ingegnere Luciano Morpurgo con la signorina Lisetta Morpurgo.

ULTIME NOTIZIE

Guglielmo non viene più a Roma.

Roma, 24, ore 0,35. — Nei circoli diplomatici si conferma che Guglielmo ha rinviato definitivamente il viaggio a Roma già annunziato dai giornali per aprile.

***

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 9,30:

Il *Berliner Tageblatt* annuncia che il viaggio di Guglielmo a Roma in primavera non avverrà più. Il giornale lascia capire che sia realmente avvenuto qualche cosa perchè Guglielmo abbia così improvvisamente rinunciato al viaggio già stabilito; ma accoglierà la notizia con riserva.

Corsi di agricoltura ai soldati.

Roma, 24, ore 0,35. — Al Ministero della guerra si stanno concretando le norme fisse per disciplinare l'insegnamento agrario ai soldati sinora impartito soltanto mediante conferenze. Si stabiliranno veri corsi d'agricoltura pratica.

La legge sulla leva in Austria.

Vienna, 24 (*Stefani*). — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza imperiale prorogante, in virtù del paragrafo quattordicesimo della Costituzione, la legge sulla leva ed autorizzante la chiamata di una nuova leva.

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.
» » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 sulle da oggi innanzi.

Rendita 3 0/0 per c. 103 15.
Rendita 4 0/0 f.c. 103 30.
Rendita 5 0/0 per f.p. 103 05, 103 00

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
U. d'Italia	1035 — 1002 —	Cred. It.	693 — — —
»	1060 — — —	R. Sconto	296 — 290 —
Ferr. Mer.	782 — — —	Ferriere	178 — — —
Ferr. Med.	501 — — —	Appl. Elettr.	310 — 310 —
Soc. Sarde	292 — — —		310 — — —
R. Comm.	736 — — —	Mioni	150 — — —

Cronaca della Borsa. — 24 febbraio. — La gran giornata è trascorsa, e la gran paura è passata, per cui stamane si appalesava il giubilo come di scampato pericolo, ed il ritorno alla fiducia ed all'ottimismo il più assoluto.

Favoriscle la tendenza la continua facilità dei riporti, perchè la loro relativa carezza non incomoda affatto la speculazione, ed a buon diritto. Ed invero che può importare all'aumentista l'esser di 60 centesimi o di una lira in più per titolo al mese, quando dal titolo stesso è nel mese rimunerato con diverse diecine di lire?

Ed in generale si è convinti che il marzo debba essere non meno benefico del mercante febbraio.

Riviviamo al gentile invito per la dimostrazione del buonumore, che stamane ci dominava.

Quest'allegria non influenza molto sul cambio duro sulle 107 85.

Prezzi nominali 23 febbraio.

Debiti redimibili.

obbl. Ferr. 3 0/0 Reti — Id. Ferrov. Torino-Savona — —
Medit., Adr. e Sic. 325 25 Vouv. Acqui 3 0/0 305 —
Id. Ferr. Romane 300 — Id. Ferr. Cavall. Alessandria 3 0/0 225 —
Id. Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 300 — Id. Cas. Cavour 4 0/0 404 —
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 — Id. Risan. Napoli 3 0/0 480 —
Id. 3 0/0 — Azioni Ferr. Meridionali — —
Id. » Novara 5 0/0 350 50 maggiore-Ors. 3 0/0 336 —
Id. » Cuneo 3 0/0 284 — Id. Ferr. Bra-Castal. — —
Id. » » 3 0/0 — — Cassine e Ovada — —

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento di Della Casa Emilio, commerciante in carta, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento della ditta Morelli e Sacerdote venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento Camandona Alessandro venne fissato il 10 marzo, ore 14, per l'esperimento del concordato, che propone al 55 0/0.

— Nel fallimento di Varetto Luigi, drogh

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(66)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

Per quanto sgomentato dall'attacco improvviso, il dottore non pensò a gettare il grido che avrebbe potuto far accorrere i suoi amici in suo aiuto. Il pensiero che per sciocchezza, per leggerezza, aveva compromesso l'esistenza di Corona, lo desolava più del pericolo di morte nel quale si trovava. Per non accrescere il rumore, si lasciò trascinare senza resistenza. Il nome di Belkassem, proferito dal suo aggressore, gli aveva appreso dove lo conducevano. Fra due mali preferiva la morte della spia, la fucilazione, all'agonia che lo aspettava sotto il furore delle *matrague*, in caso di ribellione.

La tenda di Belkassem trovavasi nel mezzo del campo dei Khouan. La bandiera di Sedkouk, che sventolava sulla tenda, la distinguevo da quella degli altri capi. Il rumore della folla che trascinava Marco Enrico aveva fatto voltare il capo al Mokaddem prima che un Rekhab gli si fosse appressato per bisbigliargli l'urbanità con queste parole di trionfo:

— Ti conduciamo un *chouaf* dei *roumi*, il *toubib* del Ravin Rouge che è venuto travestito nel tuo campo per sorprendere i tuoi progetti.

Siccome Marco Enrico e il parroco s'erano sempre tenuti in disparte durante il viaggio da Aguemam al campo di Mokrani, Belkassem non riconobbe, nel prigioniero che i *Khouan* gli conducevano, uno dei suoi compagni della scorta. Ma non attribuì ad una curiosità di spionaggio l'intrusione di un colono del Ravin Rouge nel campo dei *moudjahcadini*. Subito egli stabilì un legame fra l'apparizione del *toubib* e la presenza di Corona nel *douar* di Mokrani.

— Penserebbe forse il Bachaga — si disse — a rimandare quella fanciulla a Fontana Fredda, sotto una scorta di cui quel *roumi* farebbe parte? Quell'uomo conosce certamente i piani del *Djouad*. Lo costringerò bene a rivelarne il segreto.

Senza alzarsi dai cuscini su cui era seduto, Belkassem guardò lungamente il prigioniero.

Il corrugamento delle sue sopracciglia diceva la sua collera. Disse finalmente:

— Sai di qual delitto t'accusano i miei *Khouan*?

Marco Enrico non rispose, ma chinò il capo.

— Chi t'ha mandato al mio campo?

Il giovane aveva deciso di sacrificare quella parte di spia che soddisfaceva i rumori della folla, e impediva che i sospetti cadessero su altri. Rispose con fermezza:

— Il capo davanti al quale fuggite ieri, il generale Cérez.....

Ma gli occhi di Belkassem lampeggiarono.

— Menzogna! esclamò egli. — E' da Fontana Fredda che tu venisti..... Lo spia del maledetto che tu nomini non hanno che fare di comprar dei tappeti per avvolgervi delle donne. Se ti ostini ad ingannarmi, ti farò bastonare come uno schiavo.

Ad un cenno di Belkassem, gli uomini che tenevano Marco Enrico per le spalle, lo gettarono a terra a dei *chouach*, armati di bastoni si misero uno a destra di lui, l'altro a sinistra; aspettavano un ordine per bastonare.

Ma Belkassem, convinto, dall'attitudine del prigioniero, che sarebbe morto sotto ai colpi, piuttosto che parlare, pensò che meglio era lasciar passare quel primo trasporto di collera. Disse con sdegno:

— Non stancate le vostre braccia a battere quella carne di menzogna. Legate quel figlio di ladri e gettatelo in un angolo. Lo ripresenterete domani davanti alla mia giustizia. Se egli si ostinerà a tacere, ve lo abbandonerò, perchè lo facciate morire a vostro talento, colle armi, col fuoco, sotto ai denti dei cani, o sepolto sotto le immondezze e gli spoli delle donne!

XXXIII.

Era scritto!

Il dottor Marco Enrico era ben deciso a non rispondere ai rapitori di Corona. Egli sperava che Belkassem, collo suo mirasco, non avesse cercato che intimidirlo. A due passi dalla tenda del Bachaga che, per la bocca del suo *muezdin*, aveva ricordato le regole del *djehad*, il nipote di Cheikh-el-Haddad non doveva osare di gettare un francese alla folla.

— Se mi fa fustigare come una spia, — pensava il giovane medico, — non sarò più da compiangere di tanti sventurati che laggiù, dall'altra parte del mare, sono caduti sotto le palle dei tedeschi..... Ma, se per caso, riesco a salvarmi?.....

A quel pensiero Marco Enrico vedeva l'avvenire rosa come un'aurora d'Oriente.

Corona non poteva infatti non essere commossa da tanti sacrifizi..... e forse vedrebbe allora che il capitano La Vendôme non era quanto alla credeva padrone del suo cuore. In quei sogni il povero giovane, che era stato gettato sotto una tenda, benchè strettamente legato, poté riposare qualche istante. S'aspettava di essere riconosciuto davanti a Belkassem alla mattina all'alba; non vide apparire i suoi custodi, e al rumore d'una fantasia fucilata, che veniva dalla parte del fiume, comprese che *moudjahcadini* e francesi si battevano.

La serie di scontri fortunati che il generale Cérez aveva avuto fra gli ultimi giorni d'aprile e il principio di maggio non aveva portato risultati politici immediati, nonostante le grandi perdite subite dai ribelli. Gli Ouled-Sidi-Salem avevano fatto promesse di sommissione che poi non avevano mantenute. Aspettavano tutti, per decidersi, l'arrivo di Mokrani. Egli doveva venire, dicevasi, con un esercito di uomini valorosi.

Mentre il Bachaga stava aspettando rinforzi, il generale Cérez aveva passato la giornata del 3 maggio ad abbruciare villaggi ed a vuotare magazzini. Al principio della notte del 4 la cresta delle colline s'orlava ad un tratto coronata di mussulmani che avevano assalito con un fuoco ben nutrito il campo francese, stabilito ai piedi delle colline. Al mattino del 5 il generale, impaziente di trarsi da una posizione svantaggiosa, si dirigeva verso Dra-bel-Kheroub, quando la sinistra della sua colonna fu bruscamente attaccata.

In quel momento i due eserciti erano soltanto separati dall'Oued-Seniffat. I francesi continuavano ad avanzare lungo la riva destra. Il campo dei *moudjahcadini* era sulla riva sinistra, fuori di vista e alla portata delle palle.

A tre o quattro chilometri, sulle alture, degli uomini in *bournous*, le cui ombre violacee staccavansi sul fondo rosato delle rocce, parevano dirigere le operazioni. Il generale Cérez, fermato il suo cavallo, esplorò col suo cannocchiale quella parte del monte. Poco chiamato quindi il colonnello Gourgault, che comandava la scorta.

— Colonnello, — gli disse, — guardate in quella direzione: che cosa vedete?

— Un *goum* di cavalieri, generale, trecento circa. Formi attorno ad una bandiera spiegata.....

— E distinguete un uomo dal *bournous* bianco a cavallo, accanto alla bandiera?..... E' il Bachaga. Egli comanda i suoi uomini e ci sorveglia. Vado a lanciare su lui un plotone di cavalleria; vedremo se risponderà.

L'ordine fu trasmesso e due squadroni del 1° cacciatori d'Africa entrarono nell'Oued.

Il Bachaga non stette ad aspettarli. Non si sentiva appoggiato da forze sufficienti e il terreno non gli pareva troppo adatto per la sua cavalleria. Il generale, che continuava ad osservarlo col suo cannocchiale, lo vide scomparire dietro ad un rialzo di terreno colla sua bandiera e i suoi cavalieri. *(Continua).*

LE NUOVE
SERATE ITALIANE
Rivista Letteraria Quindicinale
IN 12 PAGINE
Ogni numero cent. 40.
Abbonamento annuo L. 2 — Semestre L. 1
Si pubblica presso la Casa Editrice Roux Frassati e C., ove si accettano gli abbonamenti.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

LA SORDITA' e I MALI D'ORECCHIO trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'
UDITINA Liniamento acustico
Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato *rimedio sovrano contro la Sordità*. — Esso guarisce o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, rinforza, ravviva l'udito ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo, può usarsi fiduciosamente da chiunque. Prezzo L. 1,75 la Boccetta (L. 2 fr. di porto). N. 3 Boccette fr. di porto L. 5,50. Una Boccetta di *Uditina* e un paio di Cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6,00 fr. di porto. Spedire cartolina-vaglia all'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, via S. Calocero, 25, **Milano**. 1760 M

Cercasi subito Alloggio
di quattro camere e cucina non oltre il 3° piano, con balconi verso strada e verso corte; luce dipendente. Posizione centrale, nei pressi di piazza Solferino, Capitolazione. - Offerte a L. M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 240

Cercasi per aprile alloggio
su corso o piazza vicino Porta Susa per marito e moglie senza bambini. Si preferirebbe quattro o cinque camere e cucina con balconi al 3° o 4° piano ed al prezzo di L. 600 a 700. — Scrivere sollecitamente a B. S., 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1930

Da affittare alloggio al 3° piano, di 3 camere e cucina, in casa di recente costruzione, posizione centralissima. Comodità moderne. — Scrivere Cassetta 10 *bis*, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da affittare pel 1° aprile
una bottega via San Massimo, N. 4, vicino ai portici di Po. c 2331

In via della Rocca, 41 alloggio signorile d'angolo, 12 vani, al 2° piano, con calorifero, pel 1° luglio. Grande bottega d'angolo con retrobottega, subito.
In via della Rocca, 43 alloggio 8 piccoli membri al terreno, con giardino, pel 1° aprile, e diversi altri piccoli alloggi. c 2234

Si acquisterebbe
nei dintorni di Torino, vicinissimo a ferrovia o tramway: **Villino** con giardino o vigna. Indispensabile bella vista e posizione salubre. — Scrivere N. 6599, fermo posta, Torino. Non si tratta con mediatori. c 2146

Si rimetterebbe
per motivi di famiglia avviata caffè in posizione centrale. Non si tratta con mediatori. — Scrivere Cassetta n. 21, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2225

Da vendere casa
Borgo San Donato, di nuova costruzione, del reddito netto 5,50 0/0, con terreno fabbricabile, per lire 12,000. Rivolgersi a **Verna**, via Bivara, N. 24, Torino (Campidoglio) c 2167

Occasione favorevole
Da vendere bel cavallo da tiro, anni 12, garantito. — Corso Re Umberto, 28. c 2272

VENDITA
Si desiderano far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 45, Torino, Grande Stock*, residuo proveniente dall'Esposizione. - Avvisi agli sposi e forestieri. 56

Elegante camera da letto
sala da pranzo e salotto d'entrata vendesi causa partenza. Visibile dalle 14 alle 16. — Via Principe Tommaso, 20. c 2235

Corrispondenze private

Pudicissima mia. Scrivi regolarmente, poesia lui innalata. Adorati paranzanelle. c 227) **Alfredo.**

Pepèe. Partenza. Riconoscentissimo speciale premurosità non farti vedere. Grazie tanto. c 2290

Sorriso. Ore fuggevolmente trascorse, profondamente scolpite animo mio. Sento amarti sempre più, sicuro amor tuo sincero. Ringraziati gioia immensa procurami finora tranquillità assoluta. Attendo tuoi graditi preziosissimi. Saluti affettuosissimi. Mille. c 2214

Nuovi corsi di tedesco diurni e serali separati per signorine e signori aprono in marzo a condizioni favorevoli presso Prof. **G. Volkart**, Via Arcivescovado, 1 a, p° 1°. c 1977

Cercasi socio
con piccolo capitale (3 o 4 mila lire) per avviata azienda. — Dirigere offerte fermo in posta alle iniziali D. E., N. 60. c 2340

Cercasi capo-tecnico capacissimo per fabbrica conserve alimentarie; serie referenze. — Offerte Z. 607 V., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 1968

CERCANSI
Signori, signorine, rappresentanti, copisti disegno; buona calligrafia, desiderosi lavorare in casa, invio gratuitamente elegante campionario, condizioni vantaggiosissime. — Scrivere M. Fiorentino, posta, Roma 2204 M

Ricerca d'impiego
Giovane praticissimo di tutti i lavori dell'agricoltura cerca posto presso un agricoltore. Entrata anche subito. — Offerte alla *Gemeindeuntheberei Limpach (Kt. Bern) Svizzera*. 2065 X

GOTTA e REUMATISMI
ELISIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 1 il flacone.
PILLOLE
per la cura radicale
L. 3 50 la scatola.
Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 99

COMUNE di CHIAVRIE
Lunedì 6 marzo 1899 ore **10**, appalto, all'asta pubblica, del Dazio Consumo comprensi i centesimi addizionali al 50 0/0, sul prezzo di annue lire **1875**, pel biennio 1900-1901. 1927

M. LEVATRICE
Marchisio, corso Valentino, n. 31 *bis*, Torino. Pensionato per partorienti a prezzo mite. c 1969

Persona istruita
con referenze sotto qualsiasi rapporto inappuntabili, cerca posto da segretario privato o consimile. Umili pretese. - Scrivere alla Cassetta c 2250 T, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da 200 a 500
cavalli di *forza disponibile* nelle vicinanze di Torino, presso la stazione ferroviaria a condizioni favorevolissime. — Offerte sul II 2220 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2220

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuerà dare consultazioni su qualsiasi malattia o curiosità. c 1903 a

Bicicletta *gladiator*, mod. 98, leggera, vendo per decesso marito qualunque prezzo, urgente. Piazza Statuto, 4, Dolpiano. c 2087

Bicicletta mod. 99, americana, nuova, vendo subito d'urgenza. — Treves, via Roma, n. 20. c 2245

STITICHEZZA
abituale i medici prescrivono da 25 anni le rinomate **PILLOLE del Prof. Franklin** del Prof. Franklin di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Maldifassi, Milano - Non indeboliscono ne danno alcun dolore. L. 1.50. Per posta 0,70 in più. 4391 M

AVVISO.
Nella Musica del 65° **Reggimento Fanteria** in **Aquila** si trovano vacanti i seguenti posti:
1° Prima cornetta solista serra paga da 40 a 70 lire mensili
2° Primo bombardino solista » » 35 a 60 » »
3° Flauto ottavino » » 30 a 50 » »
I concorrenti dovranno inoltrare la domanda non più tardi del 20 marzo p. v. al Consiglio d'amministrazione, che si riserva di fissare la sovrapaga previo esame da darsi alla sede del Corpo.
Il Segretario del Consiglio: CAPITANO CONTARDI GIUTTO.
1936 R

Società di Risanamento e Costruzioni
Anonima — Cap. L. 2,730,000 versato
Sede in Torino, via Pietro Micca, 1

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per le ore 10 del giorno 11 marzo p. v., nel locale sociale di via Pietro Micca, 1, col seguente
Ordine del giorno:
1. Presentazione Bilancio 1899, e deliberazioni relative;
2. Rinnovo dei Sindaci;
3. Nomina di Amministratori e dei Sindaci.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi alla Sede sociale prima del giorno 10 marzo.
Qualora mancasse una seconda convocazione, per mancanza del prescritto deposito di Azioni, essa avrà luogo il giorno 27 susseguente.
Torino, 8 febbraio 1899.
2260 *L'Amministratore delegato:* C. BECHIS.

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO con MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
Ing. **G. A. SALVATICO & C.**
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA' 1777

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE
Sono guarite radicalmente con l'uso delle
PASTIGLIE del DOWER
con Balsamo del Tolù *G. Lost*
PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **C. Astrua**
30 ANNI DI SUCCESSO
Consumamento ordinario nelle primarie Celebrità Mediche.
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. aconito acquoso 6 milligr. Ipecacuana e Balz. Tolù a. q.
Prezzo Lire **UNA** la Scatola.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, 8, Firenze. - In Torino: All'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino & C.; Borelli, Pavesio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turisco, Turia, Giordano, Bonicontro, Fagiteri ed Almanio, Montanaro, Arietti* ed in tutte le farmacie. 65 P

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO
di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col Succo di Pino estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippo*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.
Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE
1966 M

LE MEDICINE NON VI HAN GUARITO?
NESSUNA CURA VI HA GIOVATO?

Non disperate. La desiderata guarigione vi sarà indubbiamente procurata dalla corrente elettro-vitalistica della invenzione del Dott. WOOD, la leggerissima, portentosa, sempre trionfante

CATENA ELETTROGENICA
(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

RINVIGORATRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO
indebolito dalla malattia, dall'eccessivo lavoro fisico e morale, dall'età, dagli abusi, dai vizi, ecc., ecc.

PRODIGIOSE GUARIGIONI
SENZA MEDICINE

in migliaia di casi ribelli a qualsiasi altro metodo di cura, contro i quali avevano invano lottato i Farmacisti, le più vantate Specialità, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa elettricità applicata con altri Apparecchi, provano esuberantemente che non si tratta di empirismo, ma di una seria applicazione di principi rigorosamente scientifici, come lo testificano

MIGLIAIA DI CERTIFICATI
di
MEDICI E INFERMI GUARITI

Leggerissima, non pesando che 75 grammi!
L'azione tonica, ricostituente, fortificante della corrente continua elettro-vitalistica (di moderata intensità, dolcissima, piacevolissima, deliziosamente ristoratrice del fisico e del morale) della CATENA ELETTROGENICA WOOD **dà forza e salute, equilibra gli scambi vitali, ringiovanisce, prolunga la vita, rafforza, regolarizza le funzioni** del SISTEMA NERVOSO, del SISTEMA MUSCOLARE o ARTICOLARE, del SISTEMA DIGERENTE, del SISTEMA GENITO-URINARIO, ecc., ecc. Essa è insomma il

REGOLATORE PER ECCELLENZA
delle GRANDI FUNZIONI DELL'ORGANISMO:
DIGESTIONE - CIRCOLAZIONE - NUTRIZIONE.

GRATIS, a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati di medici e guariti.

Essendo di azione pronta e sicura su tutti indistintamente giovani, adulti, vecchi, uomini e donne, pei quali tutti è egualmente indicata ed assolutamente innocua, la

CATENA ELETTROGENICA Dott. WOOD
(DR. WOOD'S ELECTRO-GENICAL CHAIN BATTERY)

pel generale benessere che procura
E PERCHÈ COSTITUISCE UN OTTIMO E SICURO PREVENTIVO CONTRO LE MALATTIE,
è necessaria *non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche a quanti vogliono mantenersi sani, forti*
e ritardare il cammino fatale verso la vecchiaia ed arrestarne i disastrosi effetti quando già cominciata.

PREZZO DELLE CATENE ELETTROGENICHE WOOD
e principali loro indicazioni nelle varie malattie

☞ La CATENA ELETTROGENICA WOOD a differenza di altri apparecchi che di elettrico hanno solamente il nome (e i cui specialisti il proclamano condimento atti a guarire tutte le malattie... ed altre ancora) sviluppa una reale corrente (da chiunque in modo facile verificabile) in maggiore o minore quantità a norma del bisogno. Costruita in base ai principi rigorosamente scientifici, approvati ed encomiati dai più illustri medici, da Accademie, Ospedali, ecc., la CATENA ELETTROGENICA WOOD è divisa in 5 diverse potenzialità, le quali rispondono rispettivamente ai diversi gradi di energia elettro-vitalistica richieste negli ammalati a seconda della natura della malattia da cui sono affetti.

CATENA ELETTROGENICA N. 1 (di 5 elementi) contro: **Mali di gola, Afonia, Laringiti, Paralisi delle corde vocali, Torticolli, ecc.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 7.50

CATENA ELETTROGENICA N. 2 (di 8 elementi) contro le malattie suddette e: **Mali di testa, Emicrania, Nevralgie cerebro-cerebrali, Atrofia dei nervi ottici e acustici, Semi-sordità, Scuramento d'occhi, Debolezza di memoria, Oppressione sotto il cranio, Ronzio agli orecchi, ecc.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 9,50

CATENA ELETTROGENICA N. 3 (di 12 elementi) contro le malattie per le quali sono indicate le Catene N. 1 e 2 e più: **Anemia, Anestesia, Angosola** (Senso di), **Appetito** (Assenza di), **Atrofie muscolari, Crapulari, Clorosi, Congestione cerebrale** (se associata all'uso della Catena N. 2), **Convulsioni, Crampi, Debolezze in genere, Deliri, Dolori articolari, Emiplegie, Enuresi, Incontinenza nervosa, Gotta, Incontinenza di orine, Ipocondria, Inquietudine, Irritabilità, Insonnia, Isterismo, Lombaggine, Malattie nervose in genere, Mal di cuore, respiratorio, ecc., Memoria** (perdita di) **Nausee, Nevrastenia, Nevralgie, Palpitazione di cuore, Paralisi, Reumatismi, Sciatica, Sordità** (Pei casi gravi associarla all'uso della Catena N. 2), **Spossatezza di forze, Stitichezza, Stanchezza** (Mali di), **Terrore notturno, Tic nervoso, Tremito senile, Vertigini, Vesciche** (Malattie della), **ecc., ecc.** ☞ **LA CATENA ELETTROGENICA N. 3 si usa inoltre quale preventivo contro tutte le malattie e quale ricostituente nelle convalescenze.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 12.—

CATENA ELETTROGENICA N. 4 (di 25 elementi) contro le **Gravi malattie nervose** (Specialmente del Midollo Spinale: *Atassia locomotrice o Tabe dorsale, Mielite, Irritazione spinale, ecc.*, le **Nevrosi gravi** *(Epilessia, Corea o Ballo di S. Vito, ecc.)*, **Nevrastenia** in grado accentuato, le **Gravi malattie dell'apparato respiratorio** *(Bronchiti croniche, Pleuriti, ecc.)*, l'**Asma**, le **Malattie degli organi digerenti, Catarro gastrico e intestinale, Gravi malattie di cuore, Reumatismo articolare, Artrite, Accentuato esaurimento nervoso, ecc.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 18.—

CATENA ELETTROGENICA N. 5 A (PER UOMO) di 25 elementi, **N. 5 B** (PER DONNA) con piastra di metallo genito-ricostituente, contro: **Anaffrodisia** (Assenza di regole), **Dismenorrea** (Regole difficili, dolorose), **Debolezza e Impotenza virile, Perdite bianche, Polluzioni, Sterilità, ecc.**
Prezzo d'ogni CATENA completa con relativo Dinamizzatore L. 24.—

SPEDIZIONI FUORI MILANO. — *Al prezzo suddetti aggiungere per imballaggio e porto: per le spedizioni in Italia Cent. 80 — per quelle nel resto d'Europa, eccettuata la Turchia, L. 2. — per la Russia, Asia, Africa, America, e Oceania L. 4. —* **La spedizione viene effettuata il giorno stesso in cui perviene l'ordinazione.** *PAGAMENTO ANTICIPATO con Vaglia postale o Cartolina-Vaglia diretta alla* THE ELECTRICAL BATTERY, *Via Palestro, 3 MILANO. — Per le sole Italia si fanno anche spedizioni contro assegno, mediante anticipo di* **L. 3.00**, *che si deduranno dall'ammontare dell'assegno stesso.*

Ogni CATENA ELETTROGENICA WOOD è venduta in astuccio fogge marsellina rosso, ermeticamente chiuso, con la marca di fabbrica qui contro. Esso contiene, oltre il *DINAMIZZATORE* per la carica delle Catene, una diffusa istruzione in lingua italiana che insegna praticamente a chiunque, anche profano all'arte medica, come si deve applicare la CATENA ELETTROGENICA WOOD nella cura delle varie malattie, il regime che l'ammalato deve seguire, ecc.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI delle Catene Elettrogeniche o di altri apparecchi consimili non sviluppanti corrente elettro-vitalistica, essendo privi di ogni efficacia. Essi servono soltanto a gettare il discredito sull'elettroterapia ed a far sprecar tempo e denaro a chi li usa.

Per provvedersi della vera CATENA ELETTROGENICA Dott. Wood basta spedirne l'importo, con vaglia postale o cartolina-vaglia (vedere qui sopra i prezzi delle varie Catene) alla Ditta **THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO** (angolo Corso Venezia), che ne fa immediata spedizione con tutta segretezza.

RIASSUNTO DI ALCUNI FRA LE MOLTE MIGLIAIA
DI
ATTESTATI MEDICI E DI GUARITI

È DI EFFICACIA indiscutibile. — Dott. G. Rizzi, *dell'Ospedale Maggiore di Bologna.*

MALATTIE NERVOSE. — Di specialmente splendidi risultati sulle **Nevrosi della cervello-midollare**, in quelle **Paralisi periferiche**, le **Nevralgie diverse** (*Sciatica, cervo Anchirale, ecc.*), in molte **Mielite e dei centri nervosi** (*Emiplegie, Irritazione spinale, Mielite, Atassia locomotrice*), ecc., ecc. (*Ospedale degli Spedali e delle Cliniche*, Anno XIX N. 52, stampati in luglio 1898.)

REUMATISMI. — La Catena Elettrogenica Dott. Wood avrà un rivale contro i reumatismi. — Don CARLO BASTELLI, *Cancelliere della Curia Arcivescovile di Vercelli.*

ARTRITE. — Mio padre è con esito completamente guarito da una artrite che aveva resistito a tutti i rimedi farmaceutici. — Incaricato D. ENRICO GALANTE, *Napoli, Via Avellino 6 Trocchia N. 2.*

ESPERIMENTATA con risultato eccellente. — Dott. VITTORIO BARLOCCO di *Cherasco* (Cuneo).

PUÒ ESSERE USATA DA TUTTI, da individui di sesso i quali di qualunque età, dai vecchi come dai bambini. A tutti riescirà egualmente utile ed efficace perchè l'azione della sua corrente è essenzialmente tonica, ricostituente, fortificante. — Dott. GIACOMO MORINO-SERAZZI, *Direttore dell'Ospedale di Saluzzo.*

SCIATICA. — Mi ha guarito dalla Sciatica che da tre anni mi tormentava. — CAMILLO VARESE, *Via Forlì, Vicenza.*

PROVVIDENZIALE l'ho trovata sempre in tutte le malattie contro le quali l'ho esperimentata. È di effetto sicuro! — Cav. Dott. I. ROY a *Nizza e Mare.*

DEBOLEZZA GENERALE — ANEMIA. — Mia sorella, che si stava rovinando la salute, ritornò in poco tempo florida e robusta. — Signora GIUSEPPINA, di Sant'Ilario (Cuneo).

I MISTIFICATI usano altri apparecchi non aventi la vera corrente, che facilmente si riconosce con FORMOLA. Ti vuoi pregati di esaminare la *CATENA ELETTROGENICA WOOD* per convincerti degli immensi benefici che apporta. — Ogni Catena Elettrogenica viene garantita per più anni e può servire per più individui.

DÀ SPLENDIDI RISULTATI in tutte le forme di debolezza o di esaurimento. — Dott. G. B. CATAPANE, *Torino.*

SORDITÀ. — Usata su di un mio ragazzo, affetto da sordità, la Catena Elettrogenica Wood, egli ne risentì ben presto un miglioramento notevolissimo, e è perfettamente guarito dopo l'uso di pochi giorni della Catena. — Dott. GIOVANNI ZAGNI, *Direttore Sanitario a Zogno (Bergamo).*

DISPEPSIA — STITICHEZZA OSTINATA. — Consegnita in me mesi la completa guarigione di una dispepsia ipersoida con dilatazione di ventricolo e stitichezza ostinata, che mi molestava da 10 anni. In questa cura mi fece stata molto qualche anno prima, avrei risparmiato circa 2000 lire spese in tante diverse medicine che a nulla mi giovarono. — D'ADAMO GIUSEPPE, ex-maresciallo pensionato di *Rignano* (Udine).

CAPOGIRI. — Mercè l'azione della Catena Elettrogenica Wood il sottoscritto partecipa soddisfacentemente a liberarsi dai frequenti capogiri ai quali andava soggetto. — SACCHERINI GIACOMO e ANTONIAZZI, Parroco di Morrano *Sacrario* (Campobasso).

TABE DORSALE. — Nel mio ammalato (sui inefficaci erano riuscite tutte le altre cure) in dieci primi settimane di uso della **Catena Elettrogenica Wood** i dolori fulminanti, ora totalmente scomparsi. — Dott. A. BARTOLI, *Medico Chirurgo a Palermo.*

PERDE RIACQUISTATA. - Perduta da 7 anni la vista di guarire, vuol provare la Catena Elettrogenica Wood. - E in meno che l'uso e la vista è tornata. — PICCINELLO, *Notaio a Cumiana* (Torino).

UN SENSO PIACEVOLE E GRATO sulla pelle dà l'applicazione della Catena Elettrogenica Wood — Con essa ho guarito una dispepsia, esperimentata dall'uso dei medicamenti. Cav. RAF. MORINO, *Francavilla a Mare.*

CONSULTI MEDICI si presentano:
Martedì, Giovedì, Sabato, *dalle 15 alle 16.*
Consulti speciali per corrispondenza: L. 5.25.

LETTERE, VAGLIA, ecc., ESCLUSIVAMENTE ALLA CONCESSIONARIA:
THE ELECTRICAL BATTERY
VIA PALESTRO, 3 (Angolo Corso Venezia) MILANO.
1941 M